Anno XXXIV — Num. 159

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.

ABBONAMENTI	Anno	m.	Trim.
Regno e Colonie. . .	L. 28	14.50	7.50
Unione Postale. . .	» 46	23.50	12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini.

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

8 GIUGNO 1918 — SABATO

ORARIO DEL SOLE: Levata 5,37 - Tramonto 21,7
FASI DELLA LUNA: Ul. qu. 2 - Luna nuova 8
TEMPERATURA di ieri: Mas. 21,2 min. 12,9, med. 16,4
SS. Ippolito e Med.
(1859) Vittorio Emanuele entra in Milano

Fortunate controffensive locali degli alleati in Francia

Il campo trincerato di Parigi in istato di difesa - Nostri successi sul fronte alpino

La situazione

Non appena l'avanzata nemica in territorio francese ha cominciato a languire, il vantaggio dell'iniziativa è passato ai difensori, ai quali è stato possibile di riprendere parecchi villaggi. Naturalmente non bisogna confondere queste iniziative di carattere locale con quella di indole generale che rimane finora acquisita ai tedeschi, sia per la loro superiorità numerica, sia per l'impulso ricevuto. Ma le felici operazioni di dettaglio eseguite dai francesi su diversi punti del fronte, con l'aiuto degli americani e degli inglesi, dimostrano quale slancio mirabile posseggano ancora quelle truppe nonostante le fatiche di dieci giorni di battaglia, i disagi dei precipitosi dislocamenti, l'inevitabile precipitazione con cui i contingenti ancora validi vengono gettati nella lotta. Questa mirabile combattività delle truppe alleate ci assicura che anche nella prossima ripresa della offensiva, il nemico troverà dinnanzi a sè un fronte saldamente costruito.

Che il Comando francese preveda una non lontana ripresa, si desume dalla creazione di un Comitato nazionale di difesa del campo trincerato di Parigi. Le intenzioni del governo di fronte alla minaccia contro la capitale sono dunque esplicite. Non soltanto Parigi, se i tedeschi si avvicinassero, sarebbe difesa ad oltranza, ma ogni mezzo fino da oggi sarà escogitato e applicato per impedire che il nemico si avvicini agli stessi confini del campo trincerato donde la sua grossa artiglieria potrebbe colpire la città e apportare a quel meraviglioso agglomeramento di superbi edifici danni irreparabili. Risulta che in una riunione dei rappresentanti degli alleati, Clemenceau ha dato in proposito assicurazioni categoriche, e del resto l'interesse che la sicurezza della capitale presenta per tutti i paesi dell'Intesa è tale che italiani, inglesi ed americani terrebbero ad onore domani di venire a schierarsi sotto le sue mura per concorrere coi francesi alla difesa. Parigi è il caposaldo essenziale della resistenza, sia per l'importanza morale e politica, sia sotto l'aspetto strettamente militare. La costituzione del Comitato non deve essere interpretata d'altronde se non come un atto di previdenza, perchè le avanguardie tedesche, scarsamente efficienti, sono ancora a 65 chilometri da Parigi, e il grosso ad oltre 70. Ma un'altra spallata potrebbe rendere la situazione più tesa, sì che è logico che la difesa sia preparata e organizzata fino da oggi.

Gli uomini chiamati a partecipare al comitato vi erano designati dalle loro funzioni ufficiali: il generale Dubail che li presiede è un magnifico tipo di condottiero: egli ha collaborato col Castelnau alla difesa della Lorena Francese nella prima parte della guerra.

L'organizzazione della difesa di Parigi

Parigi 7, sera

Un decreto istituisce sotto l'autorità del ministro della Guerra, un comitato di difesa del campo trincerato di Parigi incaricato di controllare l'esecuzione delle misure relative alla organizzazione dell'armamento e dell'approvvigionamento del campo trincerato. Il generale Dubail è stato nominato presidente del Comitato.

Una mossa pacifista durante la sosta?

Violenti commenti dei giornali francesi

Parigi 7, sera

Il *Petit Journal* accennando all'offensiva pacifista tedesca dice: «Essi ci credono pronti ad una pace separata e fanno capire che sarebbero ragionevoli. Come prova dei nostri sentimenti essi non ci domandano che una sola cosa, che cioè ci sbarazziamo del nostro governo. Una piccola rivoluzione interna non spiacerebbe loro. Ma la Germania dovrebbe sapere che l'assunzione al potere di Clemenceau fu desiderata dalla maggioranza del popolo francese perchè dopo tre anni di guerra egli sembrava incarnare più vigorosamente di chicchessia la volontà della Francia di vivere. E' questo il segreto della situazione morale del presidente la quale è forse ancora aumentata dall'imminenza del pericolo».

Il giornale aggiunge: «Non abbiamo mai nascosto i pericoli della situazione, ma oggi che possiamo dire quanto importante sia il concorso americano, che comincia a farsi sentire e che aumenterà ogni giorno sul suolo di Francia i francesi ne avranno grande conforto».

L'Homme Libre pure accenna alle manovre pacifiste della stampa tedesca e dice che tutti gli alleati sono unanimi nel non voler cadere nel tranello. Essi ben sanno ciò che la Germania intende per pace e non credono alla buona fede delle proposte che verrebbero in diretta linea dai generali ubriacati dai provvisori successi. Essi sanno soprattutto che una pace durevole non può essere conclusa alle attuali condizioni. Nè i sottomarini nè le suggestioni pacifiste possono avere presa sopra l'Intesa che conosce il loro valore rispettivo e quello dei propri elementi di vittoria.

Il momento politico in Francia

Una riunione promossa dai socialisti

Parigi 7, sera.

(D. R.) — I gruppi socialisti d'accordo con la commissione esecutiva della Confederazione nazionale del lavoro ha preso l'iniziativa di una riunione dei gruppi di sinistra della Camera cui interverranno anche i delegati della Confederazione del Lavoro. La riunione dovrebbe aver luogo oggi. D'altronde il gruppo ha deciso di pubblicare, colla Confederazione del Lavoro un manifesto per esporre i sentimenti dell'organizzazione politica ed economica della classe operaia sulla situazione attuale.

Il tiro del cannone a lunga portata

Parigi 7, sera

Il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata è continuato oggi.

L'allarme aereo a Parigi

Parigi 7, sera

Ieri sera alle 23 è stato dato a Parigi l'allarme aereo il quale è terminato alle ore 0,20 di stamane.

Un gruppo di una ventina di velivoli nemici passò le linee dirigendosi verso Parigi. I mezzi di difesa furono subito messi in azione. Le nostre batterie aprirono violenti tiri di sbarramento. Caddero alcune bombe. Si segnalano un morto, alcuni feriti e danni materiali.

I bollettini

Brillante colpo dei franco-americani

Parigi 7, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «Le azioni di dettaglio sono continuate durante la giornata in alcuni punti del fronte. Ad ovest di Longpont le nostre truppe appoggiate da carri d'assalto hanno realizzato un progresso e fatti prigionieri. Tra l'Ourcq e la Marna un attacco condotto dalle truppe franco-americane ci ha permesso di avanzare la nostra linea di circa un chilometro nella regione di Veuilly la Poterie e Bouresches: 270 prigionieri fra cui dieci ufficiali sono rimasti nelle nostre mani.

Fra la Marna e Reims i tedeschi hanno pronunciato una serie di attacchi locali. Un violento tentativo è completamente fallito. Più a nord i tedeschi sono riusciti ad impadronirsi del villaggio di Bligny e dell'altura a sud. Un contrattacco delle truppe britanniche ci ha restituito l'altura a sud-ovest di Saint Euphraime che era stata presa stamane dai tedeschi. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

I francesi riprendono diversi villaggi

Parigi 7, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord di Montdidier e ad ovest di Noyon i francesi effettuarono parecchi riusciti colpi di mano e fecero prigionieri. A nord dell'Aisne le truppe francesi presero in un attacco notturno il villaggio di Le Fort ad ovest di Fontenoy. A sud dell'Aisne i francesi migliorarono le loro posizioni a sud-est di Ambleny. Fra l'Ourcq e la Marna i francesi proseguirono le operazioni locali nella regione Veuilly la Poterie-Russières. I francesi accentuarono i loro progressi e conquistarono il villaggio di Vinly a nord del Clignon nonchè i piccoli boschi ad est. La stazione di Veuilly la Poterie ed i margini settentrionali di questo villaggio sono pure in possesso dei francesi. Più a sud le truppe americane guadagnarono terreno sul fronte Torcy-Belleu-Bouresches. Ad ovest di Chateau Thierry un attacco vivamente eseguito dai francesi ci restituì la quota 204. Fra la Marna e Reims le truppe britanniche ripresero piede a Villa Bligny ed inflissero forti perdite ai tedeschi. I francesi fecero in queste azioni un centinaio di prigionieri. Sul resto del fronte lotta di artiglieria intermittente».

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

«La notte scorsa un nostro reparto eseguì un colpo di mano contro un posto nemico a nord-est di Bethune e dopo avere inflitto perdite alla sua guarnigione e catturato una mitragliatrice, ritornò senz'avere subito perdite. Nient'altro da segnalare sul fronte britannico».

Il bollettino inglese

Londra 7, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Una lotta locale durante la quale gli attacchi nemici sono stati respinti dai francesi si è svolta la notte scorsa in vicinanza di Locre. Null'altro da segnalare».

Il bollettino americano

Parigi 7, sera

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice:

«Stamane durante un attacco effettuato a nord-ovest di Chateau Thierry le nostre truppe in collegamento con le truppe francesi hanno avanzato la linea di circa un miglio a sud di Corcy. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite in morti e in feriti. Ieri sera viva lotta di artiglieria in Lorena, le nostre batterie hanno effettuato con successo tiri di rappresaglia e di neutralizzazione. Null'altro da segnalare».

Il bollettino tedesco

Basilea 7, notte

Si ha da Berlino (Ufficiale):

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: Il combattimento di artiglieria è ripreso a momenti. Viva attività di ricognizioni. Effettuammo una spinta nelle linee francesi ad ovest del Kemmel.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Sul campo di battaglia l'attività di combattimento si limitò ad azioni locali. A nord ovest di Chateau Thierry attacchi parziali nemici furono respinti. A sud di Sarcy prendemmo dopo forte preparazione di artiglieria le linee nemiche dalle due parti dell'Ardre.

Le operazioni aeree

Londra 7, sera.

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«Sono stati effettuati bombardamenti dal 3 al 5 corrente contro i seguenti obbiettivi militari: Ostenda, Zeebrugge, Bruges e raccordo ferroviario di Thaurout. Una grande quantità di grosse bombe sono state lanciate. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e tre apparecchi costretti ad atterrare privi di controllo. Uno dei nostri manca. Nello stesso periodo è stato effettuato un lavoro di scorta e di pattuglie contro i sottomarini. Furono veduti ed attaccati sottomarini ed in parecchie occasioni vennero scoperte mine.

Una squadriglia di nostri grandi velivoli effettuò ricognizioni a lunga distanza nel mare del Nord. Furono incontrate ed impegnate importanti formazioni nemiche e due velivoli nemici furono abbattuti. Durante il viaggio di ritorno due nostre macchine furono costrette ad atterrare presso la frontiera olandese in seguito ad un guasto al motore. Gli aviatori vennero internati.

**

Parigi 7, sera

(Ufficiale) — Nella giornata del 5 Giugno 19 apparecchi nemici sono stati abbattuti o costretti ad atterrare in combattimento; un pallone frenato tedesco è stato incendiato. Lo stesso giorno e la notte seguente tonnellate di esplosivi sono stati gettati su depositi, stazioni e convogli della zona nemica. Un grande incendio seguito da esplosioni è stato constatato nella stazione di Fère en Tardenois.

Il velivolo gigante abbattuto

Parigi 7, sera.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa particolari interessanti sul gigantesco velivolo tedesco abbattuto il primo corrente nella regione di Retz. Esso portava nove passeggeri tra cui un ufficiale pilota comandante dell'apparecchio, due ufficiali osservatori mitraglieri, due meccanici specialisti, un secondo pilota che lavorava col primo essendo la fatica materiale troppo gravosa per una sola persona, un uomo incaricato di regolare il movimento del gas e dell'essenza e due altri macchinisti specialisti.

L'apparecchio è del tipo più recente dei giganteschi velivoli modello *Lizens*.

Durante la tregua

Parigi 7, sera

Azioni di molestia

Mentre la spinta tedesca è contenuta dalla magnifica resistenza delle truppe ed arrestata sull'insieme del fronte di battaglia, il nemico continua nondimeno a molestarci con azioni di dettaglio in modo da impedirci di riprendere la nostra libertà di azione.

Combattimenti locali abbastanza vivi si sono svolti oggi in vari punti. Fra l'Oise e l'Aisne le nostre truppe hanno terminato di ricacciare sulla riva nord i gruppi tedeschi che avevano potuto passare l'Oise a Santigny, più ad est abbiamo migliorato le nostre posizioni dinnanzi a Haute Bleye nel grande burrone che sbocca a Vic sur Aisne e che è interdetto al nemico dal fronte Autresches-Nouvron-Vingre. Tra l'Aisne e l'Ourcq, al margine della foresta di Villers Cotterets, la nostra fanteria, sostenuta dalle «tanks» ha guadagnato terreno tra Longpont e la fattoria di Chevigny. Fra l'Ourcq e la Marna un brillante contrattacco condotto in collegamento dalle truppe francesi ed americane fece progredire la nostra linea di un chilometro fra i villaggi di Veuilly la Poterie e Bussières distanti uno dall'altro 1500 metri. Infine, fra la Marna e Reims, i tedeschi hanno pronunciato tutta una serie di attacchi che sono stati completamente respinti a sud di Champlat. Cinque chilometri più a nord i nemici si sono impadroniti del villaggio di Bligny, ma senza poter tenere l'altura che lo domina, ancora più a nord, due chilometri, abbiamo avanzato le nostre linee a sud-ovest di Sainte Euphroise. In questi movimenti sul fronte non bisogna vedere che azioni destinate a nascondere le reali intenzioni del nemico.

I tedeschi si sono improvvisamente abbandonati a numerose incursioni anche contro vari settori britannici, ma senza successo. Per esempio l'incursione tentata nelle prime ore della mattinata di ieri contro le nuove posizioni recentemente prese dagli australiani a sud-ovest di Morlancourt è finita in un disastro per gli aggressori. Secondo quanto affermano i prigionieri, l'operazione è stata effettuata da 300 soldati scelti che presto si sono dati a disordinata fuga lasciando 21 prigionieri di cui parecchi feriti e 4 mitragliatrici. Sul far dell'alba abbiamo contato 25 cadaveri tedeschi dinanzi al fronte. Al tocco di stanotte una forte pattuglia tedesca ha tentato ancora di penetrare nelle nostre posizioni presso Morlancourt ma è stata messa in fuga con considerevoli perdite. Durante la notte i tedeschi hanno tentato una incursione a nord di Lens, a nord-est di Linger e ad est della foresta di Nieppe, ma hanno ovunque fallito, e mentre i nemici non sono riusciti a prendere uomini, noi abbiamo preso alcuni prigionieri. Le nostre truppe continuano a molestare il nemico nelle sue trincee tutta la notte per lasciargli il minor riposo possibile.

La calma regna lungo il fronte britannico se si eccettuano le incursioni, ma i tedeschi hanno spiegato attività contro le posizioni francesi nelle Fiandre. Sembra che la scorsa notte con vigorosi attacchi essi abbiano ripreso l'ospizio di Locre quantunque i loro sforzi per oltrepassare questo punto siano falliti».

L'ospizio è situato a qualche centinaio di metri ad est del villaggio ed era in realtà un posto avanzato in modo che la perdita di esso non ha un effetto apprezzabile sulla situazione generale attorno a Montrouge e a Scherpenberg.

I tiratori scelti dell'America

Degne di ammirazione sono le truppe americane.

Un corrispondente inglese scrive:

«Gli americani hanno già fatto molto e molto altro faranno nei prossimi giorni dissipando per sempre l'impressione che il Governo tedesco cerca di diffondere che gli Stati Uniti non esistessero come fattore militare. Ogni giorno si può osservare come lo sforzo americano in Francia prenda maggiore estensione. Le truppe americane continuano ad arrivare regolarmente e in numero tale da giustificare più che mai la fiducia britannica nel trionfo militare finale dell'Intesa. Ciò di cui sono stato testimone qui al fronte e nelle retrovie è una garanzia reale dell'immancabile vittoria. Si può andare dal mare alla frontiera svizzera e trovare americani in un villaggio su quattro. Intere divisioni americane in alcuni settori sono raggruppate e tengono un certo tratto della linea. In altri settori gli americani formano brigate con reggimenti francesi e britannici. Ciò che maggiormente risalta nell'esercito americano è l'alto grado di intelligenza e di ardimento degli uomini oltre le loro qualità militari notevoli delle quali una delle più rilevanti è quella di abili tiratori. Dopo la recente incursione tedesca nella linea americana in Lorena ogni tedesco trovato morto aveva ricevuto una palla al cuore o alla testa.

Gli ultimi episodi dell'offensiva

Il fallito passaggio dell'Oise

Parigi 7, sera

(D. R.) — Le truppe tedesche che erano riuscite dopo il tentativo notturno di ieri a mantenersi al di qua dell'Oise, ne sono stati definitivamente ricacciati. Questo è il principale episodio della giornata di ieri. Il tentativo era il secondo in quattro giorni. Il primo era avvenuto a Champigny, ove l'importante strada Noyon-Vic Sur Aisne e di Villers Cotterets attraversa il fiume penetrando nella foresta di Charlepont. Il secondo si è prodotto a tre chilometri più a nord in un luogo ove non esistono ponti. I tedeschi hanno dovuto quindi costruirne uno con barche e cavalletti. Il letto del fiume è colà poco profondo e presenta un aspetto selvaggio: le acque corrono rapide formando mille meandri: così che il guadarlo è difficile. A 200 metri dalla riva vi è un bosco che sale lungo la strada di Soissons. In quello i tedeschi si erano nascosti con gli attrezzi necessari per l'operazione. Quando i pontonieri col favore delle tenebre ebbero costruito due ponti, i soldati uscirono e cominciarono a scendere sulla riva opposta. Le sentinelle francesi messe al limitare della foresta di Charlepont fecero in tempo a dare l'allarme e subito un fuoco fitto impedì il passaggio al resto di quelli che dovevano passare. Un gruppo si asserragliò in una fattoria a Mont Lagache, in cima alla collinetta che scende a picco sul fiume: venne assediato e con altri fantaccini buttatisi nell'Oise per ripassarlo, fu fatto prigioniero.

L'operazione faceva parte di un piano più largo il cui scopo era la conquista della strada nazionale che attraverso l'Aisne a Vic e penetra nella foresta di Retz da Mont Gobert. Se il passaggio dell'Oise fosse riuscito, il bosco di Charlepont e la sua foresta con tutta la rete di strade sarebbe forse caduto nelle mani del nemico. Per una di queste gli invasori avrebbero potuto assalire alle spalle la forte posizione francese di Autresches (contro cui gli attacchi frontali l'altro giorno riuscirono sterili) e da Autresches tentare con più fortuna di scuotere la posizione di Villers Cotterets che resta uno degli obbiettivi immediati della mossa del nemico.

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

7 GIUGNO 1918.

Sull'altipiano di Asiago un nostro riparto d'assalto irrompendo nelle trincee nemiche antistanti al Monte di Val Bella vi catturò oltre 50 prigionieri, sei mitragliatrici ed abbondante materiale.

Altri ventun prigionieri, tra i quali un ufficiale, ed una mitragliatrice vennero riportati da un distaccamento francese che eseguì un ben riuscito colpo di mano sulle linee del Sisemol.

In regione Tonale nostri nuclei oltrepassata la Conca di Presena incendiarono ricoveri nemici e fecero saltare un ingente deposito di munizioni.

Pattuglie avversarie spinte ad esplorare o ad assalire le nostre posizioni vennero ricacciate col fuoco in Vallarsa, in Val Posina, sulle pendici nord del Col Caprile, allo Spinoncia ed a Capo Sile.

Aeroplani e dirigibili bersagliarono con oltre 5 tonnellate di bombe campi di aviazione avversari nella pianura veneta, la stazione ferroviaria di Mezza Corona (nord di Trento) e colonne in marcia sulla strada Quero-Feltre.

DIAZ

Irruzioni francesi e italiane sull'altipiano di Asiago

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 7, notte.

Una interessante e molto ardita incursione nelle trincee nemiche di Monte Sisemol è stata brillantemente eseguita all'alba di ieri, verso le quattro e mezza, tra la pioggia e la nebbia, da un reparto di fanteria francese.

Si tratta di un'operazione con il carattere di un vero raid, quasi esclusivamente della fanteria, a cui si erano aggregati elementi del genio, per lo sconvolgimento della linea nemica. Prima che il reparto avanzasse, irrompendo, un nutrito, per quanto breve fuoco di artiglieria, immobilizzò la posizione austriaca e continuò durante l'azione a tener isolato il settore, con lo sbarramento.

In questo settore la distanza tra i posti avanzati delle due linee avversarie è di circa 800 metri, mentre il fronte, sul quale si svolse il raid si estende per circa un chilometro e comprende la groppa rotonda del Sisemol, alla quale si accede per un ripido pendio.

Questa groppa fu in qualche punto oltrepassata dai francesi, i quali penetrarono nella zona dei ricoveri per la complessiva profondità di mille cinquecento metri, nelle linee nemiche.

Gli austriaci sorpresi e sgomenti tentarono di mettere in azione le mitragliatrici, ma non fu possibile il loro utile impiego. Qualche isolata scarica non riuscì a trattenere la irruzione, contro la quale si volse la furia delle bombe a mano. Ma i francesi erano stati più pronti in questo lancio e quindi la resistenza nemica dovette tosto affievolirsi davanti all'impeto degli assalitori, che distruggevano e sconvolgevano con i soldati del genio la posizione occupata, mentre i fanti passavano per le armi o facevano prigionieri quanti austriaci non erano riusciti a darsi alla fuga. Così, vennero catturati una ventina di uomini, tra i quali un ufficiale, comandante di compagnia.

Le perdite nemiche, in morti e feriti, furono sensibili, mentre nessuna perdita si è dovuta lamentare da parte dei francesi.

Il Sisemol, ad est di Asiago, come è noto è una posizione avanzata sulla conca di Asiago, costituente con Monte Valbella e con Monte del Rosso, quella cortina variamente disputata, risalente l'altopiano da sud est a nord ovest tra la Conca propriamente detta e le alture a dominio di Val Frenzela.

Su questa linea, i nemici hanno le loro posizioni, dalle quali le nostre sono poco distanti. L'ardita operazione francese ha pertanto un singolare valore di importante ricognizione. Condotta con intelligenza e accompagnata dallo spirito aggressivo e intraprendente dei nostri alleati, malgrado le difficili condizioni del terreno, reso ancor più malagevole dalla pioggia, essa è pienamente riuscita. Vicino al reparto francese, nella prossima altura di Monte Valbella, un nostro reparto di assalto nei pressi di Casera, effettuava un audace colpo di mano, integrando l'azione dei camerati francesi. Con irruzione violenta, accompagnata da lancio di bombe a mano e seguita da accaniti corpo a corpo, il nostro reparto rompeva, sconvolgendole, le linee nemiche, sorprese tra la nebbia. L'operazione si svolgeva contro le truppe della seconda armata austriaca e precisamente sulle zone tenute da reparti delle divisioni 38, 42 e 26.

Gli austriaci opposero una disordinata resistenza e, per quanto tentassero di dare l'allarmi, per richiamare l'attenzione dei rinforzi, furono sopraffatti. Essi lasciarono nelle mani dei nostri oltre cinquanta prigionieri, sei mitragliatrici, molto bottino e sul terreno parecchi cadaveri.

Anche quest'azione, susseguita a quella dei francesi, ebbe pieno successo.

La Cortina presidiata dagli austriaci era sorpassata e il risultato di molestia e di ricognizione non poteva essere più completo.

Altre piccole azioni si sono svolte nella giornata di ieri, accompagnate da molta attività aerea.

L'incursione, operata da dirigibili e aeroplani oltre Trento e precisamente sul grande nodo ferroviario di Mezzocorona, che gli austriaci chiamano Mezzotedesco, fu molto notevole. Sulla stazione che è lungo l'Adige, all'imbocco della valle di Non, in località ben difesa dal nemico, i nostri, dopo aver bombardato dall'alto, hanno potuto scendere fino a mitragliare truppe in movimento.

Così tutta la giornata trascorse tra notevole attività di azioni locali.

GINO PIVA

Il diabolico complotto dei quattro traditori per far saltare la "Benedetto Brin,,

Torino 7, sera.

Sul processo per lo scoppio della «Benedetto Brin» la «Gazzetta dei Tribunali» di oggi riceve da Roma:

«Sembra sensazionale come l'orrendo delitto potè perpetrarsi dai quattro imputati Bartolini Guglielmo, Carpi Giorgio, Moschini Achille, Azzoni Mario. La inchiesta dell'autorità militare, del ministero, e della commissione speciale, fece subito convinti che i dubbi sorti di negligenza della Santa Barbara o di combustione spontanea delle polveri erano da escludere categoricamente; ma rimaneva il mistero sul modo col quale potè essere stato provocato lo scoppio e sugli autori. Il giudice Balzano potè con lavoro sottile e tenace ricostruire i fatti e risultò così che una vera associazione a delinquere ai danni della nostra difesa nazionale, sovvenzionata da agenti nemici, era stata segretamente formata. La ricostruzione trovò che il delitto era venuto con l'uso di una macchina avente forma di sveglia che si caricava a ore, introdotta dalla Svizzera dal Carpi e fabbricata in Germania. Questa all'ora determinata provocava una scintilla che diede fuoco a una bomba, e questa alle polveri provocando il terribile scoppio. Macchine simili sono state assicurate alla giustizia. Sarebbe ora prematuro seguire tutte le nuove circostanze che emergeranno dal processo, ormai di dominio pubblico, ma è interessante notare che mentre il Carpi ha mostrato di avere compiuto il delitto per solo fine di lucro, gli altri tre mostrano di essere stati mossi anche da ragioni politiche»

Le forze del nemico sul nostro fronte

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Linee del Piave, 5.

Angolo di memorie e di speranze

Il triangolo con vertice a Treviso formato dalle due grandi rotabili, quella della strada napoleonica per Udine e l'altra di Oderzo e Portogruaro ed un lato sul Piave dal Ponte della Priula a Fagarè per oltre 15 chilometri di base, è oltremodo interessante a visitarsi in quest'ora della nostra guerra. Questo vero e proprio triangolo di due arterie divaricanti verso nord e verso est recise dalla linea del Piave, non è per la prima volta teatro di grandi azioni di guerra. Ogni paese, ogni guado di Piave, ogni orizzonte che va oltre il fiume, suscita ricordi di altre battaglie. In essi rivive un tratto di epopea napoleonica allorchè gli austriaci, attaccati precisamente su questa linea, erano ributtati dalle posizioni del Piave premuti dall'armata del principe Eugenio, e battuti a Fontanafredda. Proprio alle *grave* di Lovadina, qui dove son venuto a trattenermi un poco con i nostri fanti, i dragoni dell'Armata d'Italia ed un'avanguardia di fanteria guadavano il fiume in quella decisiva campagna del 1809 che fu tutto un urto di eserciti dall'Isonzo all'Adige. Il vice Re nella sera del 7 maggio, dava ordini di tentare il primo passaggio del fiume, e, la mattina seguente, l'avanguardia di Desaix allo spuntar del giorno aveva francato il guado di Lovadina con in testa il IX Cacciatori, il VI Ussari, due sezioni di artiglieria e la fanteria che si era immersa nell'acqua fino alla cintola. Non sono dunque platee nuove alla guerra queste tra le due strade entrambe dirette al Friuli; e pare che nella gente rimasta a coltivare i campi fertilissimi siasi tramandato il dramma dei padri ond'essa contempla il rinnovarsi delle antiche vicende come sorretta da tranquilla consuetudine; e così va falciando i fieni colla guerra davanti alle proprie case. La terra è esuberante di vegetazione; essa manda le sue spiche a coronare fin le prime linee. Son dovunque festoni e stendardi di verdure, fieni e grani che si stendono ondeggiando fino ai larghi greti di Piave, alle *grave* pittoresche che si imboscagliano verso il fondo dove il fiume in più corsi impetuosi si fa strada fra le ghiaie che qui diventano deserte e separate in isolotti che l'acqua stringe o sommerge gorgogliando. Oltre il fiume ancora bassa boscaglia e vegetazione disordinata dove s'appiatta il nemico; ed i profili dei paesi sui primi gradini di altura a sinistra di Piave, tra i quali vedo la torre di Conegliano sul bel colle impennacchiato ancora dei suoi bruni cipressi. Così cominciando dal Montello sulla destra del fiume, sfilano nell'ampio orizzonte tanti profili noti ed amati, campanili oramai senza campane e castelli e ville, dolcezze, bellezze e ricordi da cui ci separa, ora, il fiume lungo il quale si stendono le prime linee del nemico e dietro il quale si raggruppano le sue forze scaglionate che in questi giorni vanno sempre più cercando di tenersi celate alla nostra osservazione.

Forze e linee di guerra

Le forze che il nemico tiene sul nostro fronte sembrano indubbiamente pronte all'azione. I due grandi gruppi, di Conrad, cioè della zona montagnosa dallo Stelvio al degradare delle ultime alture nel Piave e di Kirchbach da qui fino alla marina, dividono nettamente il fronte in due grandi settori di montagna e di pianura: due grandi settori che se pure si spartiscono per ragioni di comando alla stretta di Quero da dove il Piave comincia a liberarsi dalla montagna, hanno un particolar modo geografico e anche militare di demarcazione divisoria nell'Altopiano di Asiago, in questa alta platea sporgente che può costituire da sè stessa un terreno di azione come tratto di montagna proteso sulla pianura e sulle arterie stradali che conducono a importanti e non lontani obiettivi.

Zona dall'Oglio al Garda, destinata alle discussioni sulla guerra di montagna con barriere e gioghi alpini, con ghiacci, con nevi, con scarsi e malagevoli itinerari, con movimenti obbligati ecc.; zona dall'Adige al Brenta più accessibile con l'Altopiano di Asiago quasi in intero possesso del nemico e la pianura sottostante a cui adducono brevi itinerari; zona tra Brenta e Piave con un massiccio intermedio di non facile superamento; zona planiva delle grandi strade, dei possibili larghi movimenti dal Piave alla pianura ed alla marina veneta: questi i sottosettori naturali che devono necessariamente inspirare la varia gamma delle intenzioni del nemico.

Attaccare ovunque, potrebbe essere un grande proposito e militarmente sempre il migliore quando un comando disponesse di grandi masse di manovra, di mezzi infinitamente superiori a quelli del nemico, di tempo da perdere e di buon tempo per le esperienze, mentre attaccare e sorprendere in qualche tratto, per l'una piuttosto che per l'altra direttrice di manovra, in un'economia di intenzioni e di sforzi, deve essere la preoccupazione di un attaccante logoro da quattro anni di guerra, afflitto da non pochi malanni interni, non del tutto sicuro delle sue masse combattenti e non del tutto disposto ad allargare le applicazioni e le conseguenze del suo sforzo.

Dunque, seguendo le vie del buon senso e quelle battute dalle scarpe dei nostri padri, non dovrebbe essere difficile, non dico una profezia, ma un ragionamento. La pianura, con le sue strade, con i suoi centri di raccolta, con le sue mete decisive, è sempre stata il tappeto del grande giuoco conclusivo; ed è pianura quella di Piave uscito dalla stretta di Quero, come è pianura quella subito sottostante il terrazzo dei Sette Comuni. Le strade e gli obiettivi sono multipli; quelle larghe, buone e raccordate; questi, comodi e vicini gli uni agli altri. Un esercito che irrompesse dall'Altopiano di Asiago al Basso Piave, potrebbe avere dei vantaggi iniziali e si troverebbe subitamente a premere tutt'intorno ad un territorio che tien deste e nutrite le più grandi mire.

Gli austro-tedeschi, dopo Caporetto avevano cercato di condurre a fondo il loro colpo; ma, semplicemente, non vi sono riusciti. Molte elucubrazioni dell'irrequieto Conrad ad occidente dell'Adige, riguardanti le direttrici del Tonale e delle Giudicarie, sono andate sperdendosi in una cruda realtà alpina più forte dei propositi di questo odiatore che risponde al nome di Conrad Von Hotzendorf. Tentare di forzare la difesa degli Altipiani ed avvolgere così l'ala destra dello schieramento italiano fu certamente il piano di Conrad quando dal 18 al 22 dicembre scorso sferrò potenti attacchi contro Col Del Rosso, l'Asolone ed il Monte Tomba, seguiti da quelli al centro del sistema del Grappa, attacchi che riuscirono in qualche punto a far spostare le linee italiane, ma non così a spezzare la difesa. Le vicende di quei giorni sono ancora così recenti che non occorre ricostruirle. In sostanza i tentativi austriaci di piombare sul Brenta, di rompere lo sbarramento a fondo valle, di superare quello del Grappa, di vincere la più bassa barriera del Tomba, di sfondare, in una parola, da Brenta a Piave, finirono nel sangue. Questo ammettono anche gli austriaci, i quali però danno la colpa all'inverno se le operazioni non furono riprese. Un autorevole critico militare austriaco, premesso che la situazione è tale e quale a quella del novembre scorso, aggiunge che gli italiani, comprendendo quale immenso valore abbia per essi l'impedire al nemico un nuovo passo verso la pianura, non hanno lasciato passare il lungo periodo di sosta senza rafforzarsi nelle loro posizioni. Un attacco frontale sulla linea del Piave rappresenterebbe gravi difficoltà per gli austriaci quanto per gli italiani richiedendo esso grandi masse di riserva e non potendo essere per gli italiani che il Tagliamento o l'Isonzo l'obbiettivo di un tale attacco. Gli italiani comprendendo le scarse probabilità di successo di un tal piano avrebbero tenuta la linea di montagna affidandole dei compiti tattici così da alleggerire la loro ala destra magari tentando di sviluppare il loro successo nella direzione di Trento. Gli austriaci, d'altra parte, sempre secondo il critico conservano ancora i vantaggi ottenuti nella zona di Val d'Adige nel 1916 e specialmente a Zugna Torta che domina l'ingresso della valle.

In complesso, e questo è il succo del discorso, non appare improbabile che operazioni di grandi stile stiano preparandosi sul fronte italiano. Gli italiani con le loro ultime azioni avrebbero dimostrato intanto di voler prevenire un'offensiva austriaca. Di altre considerazioni del critico non è il caso di curarsi, tanto più che neanche in Austria i critici vanno molto d'accordo tra loro. Un altro critico scrive che gli italiani hanno fermata la loro offensiva. (Quale? domandiamo noi). Essi tentarono uno sfondamento al passo del Tonale, ma senza successo. Le loro fatiche nei piccoli combattimenti locali furono ricompensate con una piccola avanzata che non ha nessuna importanza e nessun effetto per la situazione generale. Il *Budapesti Hirlap* dichiara che per la soluzione del problema della guerra italiana, la chiave è data dalle battaglie che si svolgono non sui monti, ma nella pianura.

Il linguaggio dello scrittore militare di questo giornale non potrebbe essere più esplicito. Noi concordiamo con esso per la importanza decisiva della pianura, cioè per i classici teatri di ogni guerra.

Lo schieramento nemico a cui non possiamo riferirci in via assoluta, ci darebbe intanto un certo ammassamento sul tratto di fronte dall'Altopiano di Asiago a tutta la linea del Piave. Una armata destinata all'Altopiano ha scaglionato un buon numero di divisioni su uno stretto spazio; una armata tiene le sue forze dal Brenta al Piave; e finalmente l'armata dell'Isonzo agli ordini del noto generale Wurm che comprende anche brigate di Landsturm e di costieri, guarda il Piave dai pressi di Valdobbiadene alla laguna.

Da Val Lagarina alle Giudicarie al Tonale sono scaglionati vari gruppi alpini. Senza entrare in dettagli è chiaro che lo schieramento nemico ha i caratteri di uno schieramento per l'azione, per quanto in questi ultimi giorni non si siano notati eccezionali spostamenti di truppe verso le prime linee.

Calmo preludio?

Caratteristica di queste prime linee è la calma, una grande calma estiva. La esuberante vegetazione supplisce ai mascheramenti artificiali; anzi è ad essi di gran lunga superiore. Per quanto dai posti delle nostre vedette cerchiamo di scorgere un segno qualunque di vita nemica, non riusciamo di rilevarne un minimo particolare. Verso sera qualche grossa granata in arrivo in risposta alle parecchie mandate dai nostri durante il giorno. Le ricognizioni sono fatte dagli aeroplani e l'unico segno del nervosismo del nemico è il grande fuoco con cui esso accoglie i nostri esploratori dell'aria; segno evidente che gli preme non far vedere ciò che esso sta preparando. Di notte, delle pattuglie, ed a distanza vi è anche qualche scambio di voce. Un largo canto slavo fu seguito l'altra sera da una risposta gridata al megafono dalle linee nemiche. Si diceva che quel canto non si capiva, che la lingua era sconosciuta e che i cantori cercassero di avvicinarsi. Quando non vi è scambio di voci, vi è, da parte del nemico, gettito di manifesti e di giornali camuffati di italianità. Si fanno parlare in quelle carte stampate Prati e Berchet ad uso e consumo della causa austriaca e si rappresenta un'Italia con la corona turrita che abbassando la punta della spada sul Mediterraneo pensa ai sogni svaniti. Il nemico spreca tempo e mezzi in questa balorda e disordinata propaganda.

Lungo il Piave non vi sono più i facili contatti del Carso, il fiume separa le linee nemiche, il che, oltre il resto, rende difficili i servizi di ricognizione, di osservazione e di informazione. Anche se la distanza è breve tra l'una e l'altra linea vi è l'acqua in mezzo, l'acqua che vale quanto il fuoco.

I nostri soldati sono tranquillissimi; essi vedono il tratto d'Italia che sta davanti a loro oltre il fiume, nelle linee del nemico; e questa visione è per essi eloquente e persuasiva più di ogni altro genere di propaganda. I fanti attendono.

Sulle prime linee vi è calma di armi e di cuori. Queste calme così profonde e strane sono preludi di tempesta?

GINO PIVA

I resultati della guerra sottomarina

Confortanti constatazioni ufficiali

Parigi 7, sera

La commissione della Marina e della Guerra alla Camera ha udito interessantissime comunicazioni del sottosegretario di stato Cels sui risultati della guerra sottomarina. La commissione si è dichiarata soddisfattissima di fronte alla evidenza dei seguenti punti:

1.o - *Il tonnellaggio distrutto durante i cinque ultimi mesi del 1918 non è che la metà di quello distrutto nei cinque primi mesi del 1917 e ciò malgrado la più intensa navigazione dovuta allo sforzo americano.*

2.o - *L'Inghilterra e l'America hanno costruito negli scorsi mesi di aprile e maggio un tonnellaggio commerciale molto superiore a quello distrutto dai tedeschi.*

3.o - *Il numero dei sottomarini distrutti è aumentato costantemente negli ultimi mesi e ne sono stati affondati due volte di più di quanto i tedeschi possano averne costruiti nello stesso periodo*

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Re a Molinella

Un'indimenticabile dimostrazione

La festosa accoglienza di S. M. il Re a Molinella brevemente da noi accennata ieri forma ancora l'argomento dei più vivi e simpatici commenti.

S. M. il Re è entrato nel territorio di Molinella, proveniente dalla tenuta Boscosa, alle ore 15 accompagnato dal Prefetto comm. Quaranta, dal Comandante del Corpo d'armata generale Segato, dal Ministro della Reale Casa e da un numeroso seguito, tutti in automobile.

Erano ad attenderlo al confine di Molinella, al ponte di S. Martino sull'Idice, il Commissario rag. Cacciari, accompagnato dal segretario Astolfi, dal dott. Bongiovanni, da diverse altre persone, mentre una folla immensa attendeva il passaggio delle automobili sulla scarpata del ponte.

Presentati al Re i funzionari presenti, il Commissario, ad invito fattogli, è salito nell'automobile reale per accompagnare S. M. attraverso il comune da lui amministrato.

Dal Ponte di S. Martino alle scuole di quella frazione è stato un applauso, un gettito di fiori continuo. Tutte le case, i cascinali erano imbandierati ed infiorati.

Al fabbricato scolastico l'automobile reale ha dovuto fermarsi tanta era la popolazione accorsa.

Lungo il margine della strada sotto il vessillo tricolore erano schierati ben 120 bimbi e bimbe, appartenenti agli Asili dei figli dei richiamati di quella frazione. Uno di essi, una graziosa bimba tutta linda e pulita, ha presentato a S. M. un bellissimo mazzo di fiori con il nastro tricolore; un'altra una moneta pontificia del 1849 entro ad una busta nella quale stava scritto: *«Al mio amato Re offro questa moneta che ricorda la data della liberazione della mia patria»*.

Nel frattempo, dall'altro lato della strada, era un gettito continuo di fiori, un grido continuo di «Evviva il Re». Diverse signore, popolane, bambine hanno offerto bouquets, che S. M., con visibile soddisfazione, accettava ringraziando.

Quivi sono avvenute le presentazioni di diverse notabilità della frazione, fra le quali l'Arciprete della Parrocchia don Tommesani che ha rivolto un caloroso ed ispirato saluto al Re a nome dei suoi parrocchiani.

Ottenuto un po' di largo, l'automobile reale ha proseguito. Lungo il percorso S. Martino-Molinella, circa 15 chilometri, era un continuo accorrere dalle case e dai campi di contadini ed operai che, sentito il rumore delle automobili, abbandonavano il lavoro per correre a salutare il Re, di guisa che, pur essendo in aperta campagna, la dimostrazione è stata continua.

A Molinella, capoluogo, la dimostrazione ha raggiunto il massimo grado. Il paese aveva un aspetto maestoso. Non una casa senza la bandiera tricolore, sulla torre pendente sventolava un grande vessillo.

All'imbocco del paese un'immensa folla innanzi alla Villa Mazzacurati attendeva il Re. Quivi l'automobile ha dovuto sostare perchè circa 400 o 500 operai ed operaie, che avevano appositamente abbandonato il lavoro, hanno voluto offrire a S. M. fra grida entusiastiche di «Evviva il Re» un grande mazzo di fiori coi colori nazionali. Il Re ha vivamente ringraziato e, ottenuto un poco di largo, l'automobile ha potuto, a passo d'uomo, procedere fra due fitte ali di popolo che entusiasticamente acclamava il sovrano, mentre dalle finestre, dai balconi era una fitta continua pioggia di fiori, di guisa che non è un'iperbole dire che il Re è stato sepolto di fiori.

Innanzi all'Asilo infantile si è dovuto fare una nuova sosta tanta era la popolazione che acclamava. Nel cortile dell'Asilo erano schierati circa 150 bambini, altri figli di richiamati, che anche loro hanno voluto offrire al sovrano un grazioso mazzo di fiori. E' stata fatta anche qui la presentazione di parecchie notabilità fra le quali il cav. Ghelli, presidente della Congregazione di Carità, il sig. Testa, il sig. Giuseppe Magli e molti altri. Il Re ha avuto per tutti una parola gentile. L'automobile ha potuto proseguire poscia fino al Municipio. Qui S. M. lo ha fatto fermare per salutare i reduci delle patrie battaglie che, in divisa, comandati dal sig. Francesco Ghelli, si erano schierati lungo il palazzo del Comune.

Il Re ha stretta la mano a diversi, ha rivolto loro parecchie domande. Anche qui sono state presentate parecchie notabilità fra le quali l'ufficiale sanitario dottor Gagliardi, l'Arciprete Don Angelini che aveva esposto alla propria chiesa un grande tricolore, mentre diverse bandiere sventolavano sul campanile.

Il gettito dei fiori e le acclamazioni nel centro del paese hanno raggiunto il massimo del possibile e si vedeva il Re evidentemente commosso di tanta dimostrazione di affetto.

Per tutto il paese, oltre un chilometro, è stata un'acclamazione continua.

Il Re ha proseguito poscia per visitare la patria del poeta Severino Ferrari, la importante borgata dell'Alberino sempre del comune di Molinella.

Anche qui si è ripetuta l'entusiastica accoglienza del capoluogo, anche qui un continuo gettito di fiori, un'imponente esposizione di bandiere. L'automobile reale ha sostato innanzi al bellissimo fabbricato scolastico per la presentazione delle notabilità presenti fra le quali il signor dott. Di Mario Codecà, il signor Alfonso Franchini e molti altri. Alla segheria Forti, tutta coperta di fiori e bandiere, il Re ha avuto l'ultimo entusiastico saluto della popolazione di Molinella, perchè quivi il Re è passato nel territorio di Baricella. Al confine il R. Commissario ha ringraziato a nome della popolazione S. M. dell'alto onore della sua visita, ed il Re ha manifestato la sua più viva soddisfazione per la entusiastica accoglienza che gli è stata fatta.

L'omaggio caloroso, sentito e gentile che tutta la popolazione di Molinella, senza distinzione, ha voluto fare al Capo dello Stato, dimostra come l'opera sagace delle autorità quando sia diretta ad affratellare gli animi, a dissipare ogni ragione di dissidio, possa avere risultati da ritenersi salutari per il bene, per la prosperità di un paese.

Resistenza nazionale.

— **Giovani Esploratori** — Domani 9 giugno adunata per tutti i Giovani Esploratori e Novizi alle ore 7 precise al campo Scoutistico fuori Porta Mascarella con bastone e funicella per le consuete esercitazioni.

Ore 11.45 scioglimento della squadra a Porta Mascarella.

Esito degli Esami del 2 giugno 1918:

Grazia Silvio promosso a C. G. E. con 26 su 30.

Tamburini Cesare nominato C. S. D. (Categoria Novizi).

Specialità - C. S. E. Tirelli Carlo (Equitazione) 30 su 30.

— **Orfani di guerra** — Pubblichiamo la seguente lettera inviata alla Signora Adelina Roffi dalla marchesa Tanari:

«Gentilissima Signora,

A nome delle Madrine dell'Opera di Assistenza civile e religiosa agli Orfani della guerra porgo a Lei e al signor Ferdinando Poggioli i più vivi ringraziamenti per la geniale loro iniziativa della raccolta di cartelle del prestito a favore degli Orfani della Guerra, completata poi dal nostro signor Prefetto. Fra i molti orfani ascritti all'opera nostra buon numero furono favoriti dalla sorte, e comprese come siamo di tuttociò che viene a beneficare i nostri protetti, sentiamo il desiderio di far giungere a Loro benemeriti il nostro plauso, la nostra riconoscenza. Voglia esserci interprete presso la gentile sua compagna del posto di ristoro della Croce Rossa che con tanta abnegazione la coadiuvarono.

La Capo gruppo delle Madrine

Eleonora Tanari».

— **Spettacolo all'Ospedale S. Leonardo** — Per iniziativa lodevole del locale Comitato per trattenimenti negli Ospedali Militari, domani ad ore 15 avrà luogo un trattenimento musicale all'ospedale S. Leonardo nel quale è assicurato l'intervento anche della signorina Ida Cesarini, l'esimia artista che in questi giorni riscuote tanti meritati applausi nelle esecuzioni dello «Stabat» al Comunale.

— **Lega Latina della Gioventù** — Domenica 9 corr., alle ore 10 avrà luogo nella sede sociale (via Barberia 4) un'adunanza generale dei soci. Si procederà alle elezioni della Presidenza **e del** Consiglio direttivo.

Convegno del Fascio Parlamentare

Alla solenne riunione che avrà luogo domenica 9 del Fascio Parlamentare è ormai assicurato l'intervento dei senatori: Ruffini, Scialoia, Ciamician, Fabri, Mariotti, Bettoni, Del Lungo, Fano, Zappi, Uldesico Levi, Gherardini, Caldesi, onor.: Pasolini, Panza, Lagasi, Mangiagalli, Salmoiraghi, Albertini, Della Torre, Pellerano, Benza, Dorigo, Mele Sammartino. E dei deputati: Celesia, Girardini, Di Cesarò, Ottorino Nava, Sitta, Giretti, Salvagnini, Pietravalle, Maury, Negrotto, Chiaradia, Loero, Mazzolani, Federzoni, Pirolini, Sarrocchi, Rosadi, Arcà, De Ambris, Pallastrelli, Tasca, Cavina, Cottafavi, Gaudenzi, Bertesi, Scalori, Bonomi, Belotti, Pietriboni, Landucci.

Innumerevoli sono poi le adesioni delle associazioni patriottiche dalle varie plaghe della regione emiliana, nonchè delle provincie di Mantova, Cremona e Rovigo.

Alla sede del «Pro Patria» ferve il lavoro di organizzazione del Convegno affinchè questo riesca veramente degno della ora grave che attraversano la nazioni della Intesa, uragano che indubbiamente prelude al sereno della giusta e santa vittoria che coronerà lo sforzo umano fatto per debellare la coalizione dei barbari e degli oppressori.

Ricordiamo che l'inaugurazione del convegno avrà luogo alle ore 10 all'Arena del Sole. Le rappresentanze con bandiere prenderanno posto sul palcoscenico: e l'ingresso è da via S. Giuseppe. La cittadinanza bolognese non mancherà col proprio intervento di dimostrare la dovuta riconoscenza ai senatori e deputati che con la costituzione del Fascio in un momento critico della vita politica nazionale hanno tanto contribuito a rinsaldare la resistenza del paese.

Il «Pro Patria» invita tutti i presidenti delle Associazioni che lo compongono a voler intervenire alla riunione che ha luogo questa sera alle ore 18 nei locali sociali, per prendere gli ultimi accordi in merito al Convegno.

I Giovani Esploratori

e i nuovi corsi allievi ufficiali

Per l'alto significato, per la speciale importanza e per la particolare considerazione in che è tenuto il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani dal Ministero della Guerra per modo che gli attuali inscritti alle varie Sezioni possono per il solo titolo di *Esploratori* presentare domanda di inscrizione ai corsi accelerati per Ufficiali, riteniamo di dover portare a conoscenza una recente circolare del Commissario Generale degli Esploratori dalla quale chiaramente si rilevano i vantaggi della civile, patriottica e bella istituzione che nel complesso delle sue saggie disposizioni statutarie e regolamentari compendia ed applica il principio del «mens sana in corpore sano».

Ecco la circolare:

Ai Presidenti ecc. delle Sezioni locali.

Con particolare soddisfazione porto a conoscenza delle SS. LL. una disposizione del Ministero della Guerra, pubblicata nel *Giornale Militare* n. 22 del 18 aprile, Circolare 212, in favore ed in riconoscimento dell'importanza del nostro Corpo Nazionale.

«1.o - Per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento ed a Sottotenente di milizia territoriale è aperto un corso per allievi ufficiali delle seguenti armi:

Fanteria — Presso la Scuola allievi ufficiali di Caserta, per 2500 posti, per militari mobilitati o non, delle classi dal 1874 al 1900 comprese;

Cavalleria — Presso la Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo, per 60 posti, dei quali 20 riservati ai militari mobilitati;

Genio — Presso l'Accademia militare di Torino, per 400 posti, dei quali 300 riservati ai militari provenienti dalla zona di guerra, e 200 ai militari provenienti dalla zona territoriale.

2.o - Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti messi a concorso, il Ministero si riserva di decidere se, ed in quanto le domande di coloro che risultino di eccedenza potranno essere esaudite.

Qualora poi vi fosse deficenza di candidati, provenienti dalla zona di guerra, il Ministero si riserva la facoltà di aumentare in proporzione il numero dei posti messi a concorso per i militari provenienti dalla zona territoriale.

3.o - I corsi avranno la durata di quattro mesi; quello di fanteria e quello del genio si inizieranno il giorno 15 maggio p. v.; quello di cavalleria il 1.o giugno.

4.o - Sono ammissibili ai corsi suddetti:

a) *I militari mobilitati*;

b) *I militari non mobilitati* di prima, seconda e terza categoria, delle classi dal 1874 al 1900 comprese, che abbiano compiuto in qualunque periodo di tempo l'istruzione di recluta e che comunque siano alle armi da almeno *tre mesi*;

c) *Le reclute della classe* del 1900 chiamate alle armi con circolare 126, *Giornale Militare* 1918, e che comprovino, con apposito certificato, di aver compiuto con profitto l'istruzione militare nei convitti nazionali del Regno o l'istruzione pre-militare, *o di aver appartenuto per almeno tre mesi ai «Giovani Esploratori»* o alle «milizie volontarie».

Le rimanenti reclute della classe del 1900, sono escluse, per ora, dall'ammissione ai Corsi allievi ufficiali. In via eccezionale per altro esse potranno *concorrere* all'ammissione al solo Corso di cavalleria, anche se del tutto prive di istruzione militare o premilitare».

Non può sfuggire ad alcuno degli appartenenti al Corpo Nazionale, il grande significato che in sè contiene questa concessione fatta ai nostri inscritti, di essere ammessi per il titolo di *Esploratori* fra coloro che possono aspirare all'iscrizione nei *Corsi accelerati* per Ufficiali.

Importa mostrarsene degni, corrispondendo alla fiducia che viene riposta in noi con la maggiore lealtà e sincerità, sicchè il Ministero della Guerra debba riconoscere che i *Giovani Esploratori*, che noi gli indicheremo, hanno tratto buon profitto dalla nostra educazione.

Affinchè pertanto i Comitati Patrocinatori ed i signori Commissari possano provvedere, con la severità e la cura che sono del caso, al rilascio delle dichiarazioni richieste dalla Circolare n. 212, *Giornale Militare* dispensa 22, 13 aprile 1918, dispongo:

1.o - La dichiarazione d'inscrizione alle Sezioni dovrà essere rilasciata esclusivamente ai *Giovani Esploratori Italiani* della classe 1900 che da tre mesi *compiuti* furono inscritti, e per i quali *sia riconosciuta pienamente la continuità di presenza alle convocazioni per istruzioni e servizi indetti dal Commissario locale*.

2.o - Tale dichiarazione, firmata dal Presidente e dal Commissario della Sezione dovrà essere inviata al sottoscritto per la opportuna sanzione, nessuna altra dichiarazione di inscrizione alle Sezioni avendo valore presso le superiori Autorità Militari, se non portino la mia firma autografa ed il timbro a secco della Sede Centrale del Corpo Nazionale *Giovani Esploratori Italiani*.

3.o - La concessione fu fatta, come il Ministero della Guerra dichiara alle dipendenti Autorità Militari, al *Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani che fu eretto in Ente Morale con R. D. 21 dicembre* 1916, e che perciò è il solo riconosciuto dallo Stato; per questo, a sgravio di responsabilità, i signori Presidenti ed i signori Commissari prenderanno gli opportuni accordi con le Autorità locali e vigileranno per evitare abusi di chi tenti di far credere, contro la verità, che al nostro Corpo appartiene.

(Segue il modello della dichiarazione da rilasciare ai concorrenti).

Roma, 18 aprile 1918.

Il Commissario Generale: f.to *Fiorini*.

Nuove e maggiori disposizioni saranno in avvenire emanate per gli appartenenti al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani sì chè nella pratica situazione si avrà sempre più una completa e perfetta esplicazione dei sani principi cui si informa la nobile Istituzione.

Il migliore aperitivo

è l'Americano Gancia. Loggie del Pavaglione Bologna - Bar Portorico.

Per l'esecuzione di fotografie e disegni presso i campi d'aviazione

La Prefettura ci comunica:

Il Ministero della Guerra con circolare del 7 aprile 1918 ordinò che attorno ai campi di aviazione ed areoscali venisse assolutamente proibito di eseguire fotografie, disegni ecc. entro un raggio di 25 chilometri.

Successivamente in data 1 corrente, per l'esatta interpretazione delle norme già emanate, ha reso noto che il divieto suaccennato non deve essere esteso nell'interno delle città, e di centri abitati importanti, che eventualmente fossero compresi nel raggio di 25 chilometri attorno alle stazioni di areonautica, ed ha dato facoltà ai Comandi di Corpo d'Armata di accordare di volta in volta speciali permessi per consentire fotografie, schizzi ecc. allo scopo di non ostacolare gli studi accademici e di Istituti di Belle Arti. Tali domande di permessi speciali, dovranno essere dirette al predetto Comando del Corpo d'Armata per via gerarchica.

I nostri morti

Il tenente Giuseppe Bricola

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Giuseppe Bricola tenente degli Alpini un giovane che si era laureato in ragioneria e che per il suo animo buono e generoso meritò la stima e l'affetto di quanti lo conobbero e lasciò in S. Giorgio di Piano, suo luogo nativo imperituro dolcissimo ricordo.

Alla famiglia Bricola, nella mesta ricorrenza, amici e conoscenti hanno voluto rinnovare le più vive condoglianze per la grande perdita, ed i superiori del distinto ufficiale, scrivendo al padre hanno magnificato ancora l'atto eroico del giovane ardimentoso, il quale meritò la medaglia d'argento al valore, perchè dopo aver respinto alla baionetta un attacco avversario di forze superiori, cadeva colpito a morte, per essersi esposto in piedi sulla trincea, allo scopo di animare i suoi soldati.

La fenomenale avventura di Zà la mort.

cominciata alla Taverna della Villette, continuata sul Ponte della Senna e nelle prigioni di Parigi, culminante colla emozionante evasione, col terribile salto nel vuoto e colla sua sparizione nelle acque limacciose del grande fiume, seguita ad entusiasmare il pubblico che accorre al Modernissimo. *Ghione* nell'interpretazione di *«Cavalieri del Triangolo»* è semplicemente meraviglioso. Oggi e domani *ultime repliche*.

La Scuola di arti decorative.

La Giunta Municipale nella adunanza del 20 aprile ha preso atto della comunicazione del Ministero circa la classificazione della nostra Scuola Professionale che a termini del R. Decreto 22 giugno 1913, viene classificata di 2.o grado «sezione industrie artistiche».

La Giunta ha inoltre deliberato di assumere a carico del bilancio comunale un contributo annuo uguale a quello governativo di L. 18.000.

Il concorso governativo che pel Decreto L. T. 10 maggio 1917 è stato fissato in ragione dei 2 quinti del fabbisogno per la gestione della Scuola — ed il contributo comunale, dovranno essere aumentati dagli altri due Enti Consorziali che fino ad ora avevano concorso nel sussidiare la scuola: la Provincia e la Camera di Commercio.

La Giunta comunale mentre sta svolgendo le pratiche opportune presso i detti Enti, desidera che sia reso noto come la R. Scuola d'Arti Decorative assurga ad importanza assai maggiore col riordinamento che verrà attuato e che conta sull'appoggio e sul concorso che di certo non vorrà mancare da parte degli altri Enti per dare una migliore sistemazione alla Scuola stessa oggi appunto che tanta importanza acquista nel campo dell'Istruzione l'insegnamento professionale.

Per la distribuzione dello zucchero.

Il Municipio ci comunica:

A proposito della protesta del droghiere signor Gemma pubblicata nel giornale «Il Resto del Carlino» di ieri, è opportuno che il pubblico sappia che l'assegnazione dello zucchero è fatta dal Comune, sentita una speciale commissione presieduta dall'assessore dell'Ufficio di Polizia Municipale e composta dei rappresentanti degli esercenti che smerciano o consumano lo zucchero e cioè: droghieri, caffettieri, tabaccai, gelatieri e cooperative.

Sembra al Comune giusto il concetto di avere in via di consulenza il parere e le proposte degli esercenti interessati, e l'esperienza ha dimostrato la bontà del sistema in quanto che in 18 mesi non si sono mai avuto serie e fondate querimonie.

L'Amministrazione municipale a mezzo dell'Ufficio di Polizia ha sempre esaminato con senso di equità anche le domande pervenute per il conseguimento di supplementi alle assegnazioni primitive ed ha cercato di provvedere nel modo migliore compatibilmente colla quantità di zucchero disponibile.

Ora il quantitativo messo a disposizione del Comune dall'Intendenza di Finanza è ancora diminuito, quindi necessariamente si è dovuto nel riparto per il corrente mese di giugno, portare una proporzionale diminuzione a tutti gli esercenti.

Cinematografia con canto e musica.

Sappiamo che al Modernissimo si sta attivamente provando, un eccezionale film, commentata con canto e musica del Maestro Guasco. Daremo particolari nel prossimo numero. Per ora possiamo dire che la film è intitolata: La figlia del Mare e che è interpretata dalla marchesa Clelia Antici Mattei.

Una rissa fuori porta Zamboni.

Giovedì sera, fuori Porta Zamboni in località «Mondo» si è svolta fulmineamente una rissa fra un militare ed un borghese.

Verso le 18.30 il militare, certo B. B. fu visto uscire da una drogheria per rientrare in città nella sua abitazione vicino a Porta Zamboni.

In un attimo un giovane, certo Annibali che fu un tempo amico del B. B. e col quale circa un anno fa pare avesse un alterco per gelosie di donne, si lanciò proditoriamente alle spalle del militare, e lo ferì con arma da taglio alla schiena, arrecandogli due ferite. Il militare ebbe però tempo di rivolgersi verso l'aggressore, e per quanto accasciato dai colpi reagì tanto da volgerlo in fuga.

Il B. B. dopo l'incidente, che per poco non ebbe tragiche conseguenze si recò all'Ospedale Militare dove fu ricoverato d'urgenza e dove ebbe anche la sutura delle ferite riportate.

Si dice anche che l'Annibali sia stato rintracciato e tradotto alle carceri.

Cronaca varia.

— **Mutualità Scolastica bolognese** — Il Consiglio di amministrazione, con vivo compiacimento, ha appreso che il concerto d'organo del maestro Antonio Belletti ha fruttato, a beneficio dell'istituto, la ragguardevole somma di L. 727 (netta da spese).

La Presidenza ringrazia quanti si adoperarono per il buon esito della manifestazione di arte e di beneficenza e particolarmente l'ottimo maestro Belletti la cui opera — che tanto risalto ebbe artisticamente — splende ora in tutta la luce della sua bontà.

— **I «Venerdì» di Ranalli** — La simpatica tradizione della nostra Banda continua. Il maestro Ranalli ha organizzato anche per questo anno i soliti concerti bandistici estivi che tanto e sì unanime successo ebbero anche pel passato presso la cittadinanza bolognese. Ragioni ovvie di opportunità peraltro hanno consigliato di mutare giorno; perciò non avremo più i famosi «Venerdì», ma le «Domeniche».

Il maestro Ranalli ha alle prove quattro bellissimi programmi di musica italiana e domani renderemo di pubblica ragione il primo che sarà eseguito nella Piazzetta Santo Stefano alle ore 18.30.

— **Un lutto nel Circolo Monarchico di via San Vitale** — Un grave e doloroso lutto ha colpito questa Associazione cittadina. L'egregio presidente signor Umberto Belluzzi, che dall'inizio della guerra prestava servizio nella benemerita C. R. I. in qualità di maresciallo maggiore, è morto dopo brevi e atroci sofferenze il 31 maggio u. s. nell'Ospedale militare di Reggio Emilia.

Era noto e stimato nella nostra città per le sue doti di mente e di cuore e all'Associazione che prediligeva diede tutte le forze dei suoi anni giovanili non trascurando sacrifici, dovunque la più profonda abnegazione.

Appena sarà possibile la cara salma sarà trasportata alla nostra Certosa. Intanto ad onorare la sua memoria sarà celebrata domenica 9 corr. nella Chiesa di Santa Maria della Pietà, alle ore 9, una modesta cerimonia religiosa.

I soci e gli amici sono invitati ad intervenire numerosi, per porgere il loro tributo di affetto al caro estinto.

— **Contravvenzioni a un mugnaio** — Il Commissario cav. Argentieri e i marescialli Cosentino e Stefanile fecero un'ispezione nel mulino del Chiù fuori porta Saffi, denunziandone il proprietario per vendita di farina di frumento e di frumentone a prezzi superiori di quelli stabiliti dal calmiere e per contravvenzione al disciplinamento delle tessere di rifornimento.

— **La «Striglia» benefica** — Domani pubblicasi il giornaletto dell'ing. Ceri.

Sommario — In nome di Dio, fuori i barbari - Ceri disfattista - Narcisata - Scherzo poetico - La vocazione - Sonetto patriottico di Don Musolesi - La torre degli Asinelli - Artigliere - La dentiera ecc. ecc.

— **La «Gazzetta Ufficiale»** pubblica che il termine per la ricostituzione del consiglio comunale di Monghidoro (Bologna) è prorogato di tre mesi.

— **Arresto per borseggio** — Vincenzo Padovani, fu Girolamo, di anni 64, è stato arrestato dalle guardie municipali nel palazzo dei Notai perchè sospetto autore di borseggio in danno di una donna.

Stato civile.

6 Giugno. — NATI: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

MORTI: Atti Giulio, d'anni 33, celibe, Arcoveggio 461 — Venturi Elena, d'anni 17, Lame 135 — Tartaglia Luigi, d'anni 31, A. de Vincenzi 5 — Scardovi Gaetano, d'anni 69, Fossato 21 — Maggi Giuseppe, d'anni 57, Nosadella 16 — Grandi detta Venturi Erminia, d'anni 68, Saffi 20 — Giuliani Luigi, d'anni 76, Bertalia 25 — Giuliani Edoardo, d'anni 78, S. Giuseppe 170 — Canella Maria Iride, d'anni 21, Lame 40 — Lambertini Angiolina, di mesi 10 — Farina Anna, d'anni 1 — Pierantoni Raffaele, d'anni 73 — Puppi Luigi, di anni 30 — Zini Luigi, d'anni 53 — Predieri Gaetano, d'anni 71. — Totale 15.

MATRIMONI: Balladelli Alberto con la Locatelli Paolina — Carpani Cosimo con la Corsi Augusta — Marani Giorgio con la Bondi Enrica — Giorgi Arnaldo con la Degli Esposti Ida — Roveri Aldo con la [illegible] — Sena[illegible] Guglielmo con la Magni Carolina — Diana Giovanni con la Gamberini Corona — Bucci L[illegible] con la Croci Dina.

Arrivo a Bologna dello Specialista Americano Ottico

E' un fatto incontestabile che i dolori di testa, le vertigini, la vista di mosche non esistenti, la doppia visione, vedere storto quello che è diritto, la fatica ed altre indisposizioni provengono dal motivo che le persone hanno bisogno delle lenti speciali, e che non curano l'importanza capitale che è l'adattamento di queste lenti.

Il sig. Boerms esamina e rimedia a tutti i difetti appropriando alla vista il suo nuovo sistema di lenti «Aroscopico» e riceverà da Lunedì 10 corr. a tutto Mercoledì 19 giugno dalle ore 10 alle 18 all'Hotel Baglioni, Bologna.

«Lo specialista adatta anche occhi artificiali».

Mario Bonnard e Linda Pini

sono i due protagonisti efficacissimi del RIFUGIO DELL'ALBA di *Fausto Maria Martini*.

Le scene dolorose e commoventi, hanno avuto nella Pini un'interprete magistrale e i suoi ammiratori la vedranno in una delle sue più potenti e impressionanti creazioni. Dal canto suo *Mario Bonnard* si è trovato a suo pieno agio nel rappresentare un tipo tra romantico e snobistico. Il dramma si rappresenterà da Lunedì al *Cinema della Borsa* e incontrerà certamente il pieno successo che già ottenne in altre città.

«Susanne Grandais»

è sempre ammiratissima al Cinema Centrale nella sentimentale commedia *La Piccola del sesto piano*. Oggi e domani si avranno le ultime definitive repliche di questa bellissima film.

Lunedì 10 corrente Luciano Molinari, lo acclamato artista del Teatro di Varietà, sarà il protagonista del sensazionale dramma *Le memorie di un pazzo*.

«Protea»

Continua al Bios il clamoroso successo di questo emozionante dramma di avventure in sei episodi.

Oggi e domani si avranno le ultime definitive repliche dei primi tre episodi e cioè: Una missione sacra — Nella gola del lupo — La volta infernale.

Lunedì 10 corrente avranno inizio le rappresentazioni degli ultimi tre episodi di questa spettacolosa film teatrale.

Si avvisa il pubblico

che domenica p. v. la Musica del Presidio, gentilmente concessa dalla Autorità militare, suonerà dalle ore 16 alle 19 nel parco delle Antiche Fonti di Corticella.

CORTI e TRIBUNALI

Storia di una valigia

Tribunale Penale di Bologna

Scesa dal treno allora giunto da Milano la signora Anita Bortolani si avanzò verso il piazzale della stazione nella speranza di trovarvi una vettura che l'avesse accompagnata a casa. Vana speranza chè il piazzale era deserto come una landa paludosa, e immerso nell'oscurità più profonda. I vetturini ad uno ad uno avevano preso la via del ritorno e se i viaggiatori volevano entrare in città potevano bellamente servirsi delle proprie gambe.

E così decise di fare la signora Anita, la quale però trovava un ostacolo non indifferente nelle sue quattro valigie. A toglierla d'impaccio sopraggiunse Otello Ceneri, un giovane facchino che aveva già ideato un piano che più tardi doveva riuscire a meraviglia. La signora accolse Otello come un inviato dalla fortuna che le permetteva così di non rimanere ad aspettare l'alba sul piazzale della stazione. E fu così che la signora e il facchino si avviarono.

Era buio fitto sul viale, e soltanto qualche lampadina, smorta anzi che no, punteggiava le tenebre in piazza XX Settembre. Ma come dio volle giunsero in via Indipendenza; Otello aveva le valigie, la signora aveva fretta di arrivare e non si curava d'altro. Per quella sera sarebbe andata all'Albergo Savoia la signora; quindi il viaggio era breve.

Ma ecco che all'altezza dell'Albergo La Pace si scorge una vettura. La signora fece segnale al vetturino di fermarsi e poichè così avrebbe potuto raggiungere più presto l'Albergo Savoia, montò in carrozza ordinando al facchino di caricarvi le valigie. La carrozza partì e il facchino pure si allontanò portando seco una delle quattro valigie della signora.

La quale si accorse del furto quando fu all'albergo. La valigia conteneva 445 lire in denaro, effetti di biancheria, indumenti di seta e numerose profumerie per un complessivo valore di lire 1000.

Fu ricercato il Ceneri Otello il quale fu rintracciato soltanto alcuni giorni dopo quando cioè aveva di già speso tutto il denaro ed aveva venduto gl'indumenti a certa Iris, al secolo Laura Tedeschi, la quale si era invaghita di una magnifica serica vestaglia rosa che le stava a pennello. Il prezzo era stato pattuito in L. 200 delle quali però la Iris aveva dato ad Otello soltanto un piccolo acconto.

Il Ceneri da prima, e la Tedeschi poi furono arrestati e quindi inviati dinanzi al tribunale a rispondere rispettivamente di furto e ricettazione. Il P. M. chiese per ciascun di essi un anno di reclusione e il Tribunale condannò il Ceneri a nove mesi e la Tedeschi a 6 mesi di reclusione col perdono per entrambi.

Presiedeva l'avv. Ricci. P. M. avv. Ciampoli. Difensori della Tedeschi l'avv. Oviglio: del Ceneri l'avv. Guglielmo Melloni.

Villici disfattisti

Tribunale Penale di Bologna

A fare un esame individuale si sarebbe scoperto che di quanti villici erano convenuti alla festa di Ganzanigo di Medicina neppur uno poteva dirsi in possesso d'un cervello che non fosse innebbriato dai fumi del vino. Potrebbe sembrare una circonlocuzione ardita questa, ma sta di fatto che tutti bevevano e bevevano perchè alla festa c'erano andati per bere e bere.

Naturalmente siccome il vino fa buon sangue e questo a sua volta genera l'allegria, erano tutti allegri da far invidia ad un mattacchione di professione. Canti rauchi, barcollamenti, canzoni sconnesse, ritornelli i più idioti erano l'espressione di tutta l'allegria che si sprigionava attraverso lo stato di ebrezza in cui ognuno si trovava. In un angolo, facendo circolo attorno ad un chitarrista erano alcuni giovanotti che certo non dovevano trovarsi in condizioni di spirito diverse dagli altri. Cantavano a squarciagola e intercalavano il loro canto con un ritornello che sembrava un eccitamento ai soldati ad abbandonare le armi e una invocazione la pace.

Un ufficiale d'artiglieria che s'era confuso tra la folla impose a quei giovani di cessare il canto e quelli tacquero e si sbandarono. Più tardi furono identificati dal maresciallo dei carabinieri per Manaresi Giovanni, Olivieri Dante, Nanni Vittorio e Zanelli Pietro e tratti in arresto sotto l'accusa di disfattismo.

Il P. M. chiese ieri la condanna del Manaresi a un anno di reclusione e L. 900 di multa e degli altri a 6 mesi e L. 800 delle stesse pene ciascuno.

Il Tribunale condannò il Manaresi a 4 mesi di reclusione e L. 300 di multa e gli altri a 2 mesi e L. 200 ciascuno.

Presidente avv. Ricci. P. M. avv. Ciampoli. Difensore avv Guglielmo Melloni.

TEATRI ED ARTE

La commemorazione di Debussy al Comunale

L'ultima definitiva dello "Stabat,,

Stasera al Comunale la tanto attesa commemorazione di Debussy con musica vocale, pianistica ed orchestrale del grande Maestro.

Il concerto, promosso dal nostro Liceo Musicale, patrocinato da un Comitato di personaggi insigni con a capo il Ministro della pubblica istruzione, preparato con assidua cura in questi giorni dal maestro Ferrari, costituisce un avvenimento d'arte di primo ordine, poichè una audizione di tanta importanza col nome di Debussy è unica finora in tutto il mondo musicale, compresa la Francia.

E' bene che questo fatto avvenga in questo momento in Italia, e sopratutto a Bologna che fu sempre propensa ad accogliere ed a comprendere le forme più nuove e più progredite della musica, dove vivono tanti artisti che per Debussy professano le più viva ammirazione.

Il concerto acquista speciale interesse pel fatto che i promotori seppero procurarsi il concorso di eletti interpreti come la Nessy Cappelli che si è specializzata in questo genere raffinato al punto da riuscire la cantatrice ideale per le delicate creazioni del maestro francese, il pianista Casella, altro appassionato cultore di quest'*ars nova* nel regno del pianoforte, ed infine l'orchestra bolognese che nel Maestro Ferrari trova l'artista geniale e sensibile per rendere le sottili sfumature, le suggestive ispirazioni del grande colorista.

Dei brani orchestrali, il più originale e meno noto è l'*Iberia*, pagina descrittiva insuperabile che fu di recente eseguita a Milano mentre gli altri sono ben conosciuti dagli amatori della musica più moderna; ma la loro curiosità si rivolge specialmente a quelle curiose traduzioni musicali della poesia di Verlaine e di Mallarmè che sono i brani cantati dalla Cappelli colla collaborazione pianistica di Orazio Cappelli. Non si tratta, di versi, di semplici letture al pianoforte, tanto che i coniugi Cappelli le eseguiscono a memoria; prova questa che si tratta di piccole creazioni lungamente studiate e meditate.

Tutto questo giustifica la grande aspettativa che vi è nel pubblico per il concerto di stassera, che riuscirà indubbiamente degno degli alti intendimenti che guidarono le persone illustri che presero la felice iniziativa.

Ecco il programma:

Prima parte. — 1. Rondes de Printemps «Images» n. 3, per orchestra.

2. Tre preludi per pianoforte: a) La Cathedrale engloutie; b) Bruyères; c) General Lavine (Eccentric). — Alfredo Casella.

3. Prelude «Apres-midi d'un faune», per Orchestra.

Seconda parte. — 1. Children's corner (Le coin des Enfants) - Suite per pianoforte: a) Doctor Gradus ad Parnassum; b) Jumbo's Lullaby (Berceuse des Eléphants); c) Serenade for the Doll (Serenade à la poupée); d) Galliwogg's cakewalk. Alfredo Zanella.

2. Lyriques «Ariettes oubliées» 1908 (I del fascicolo) C'est l'extase - paroles de Verlaine — Chanson de Bilitis, 1907 (I del fascicolo) La Chevelure - paroles de Pierre Louys — Le Promenoir des deux amants, 1910 (II del fascicolo) Crois mon conseil chère Climène - Paroles de Tristan Lhermite — Trois poèmes, 1913 (II del fascicolo) Placet futile - Paroles Stéphane Mallarmè. Canto Nessy Cappelli. Al piano Orazio Cappelli.

3. Iberia: a) Par les rues et par les chemins; b) Les parfums de la nuit; c) Le matin d'un jour de fête; per Orchestra.

Cento professori d'orchestra. Maestro direttore Rodolfo Ferrari.

Domani Domenica alle 17,30 avrà luogo l'ultima definitiva esecuzione dello Stabat Mater di Rossini.

A quest'unico *matinée* si prevede un grandissimo concorso anche di quel pubblico che non è solito di accorrere agli spettacoli serali.

I biglietti possono essere acquistati fino da oggi al Camerino del Teatro.

ARENA DEL SOLE

Allo spettacolo dato in onore di Annibale Betrone assisteva una folla imponentissima.

Il popolare ed emozionante dramma del Eistemaekers: *La fiammata*, è stato accolto da frequenti ed entusiastici applausi, dovuti alla interpretazione del seratante, che diede impeti di passione alla figura del protagonista, con una recitazione avvincente per semplicità e forza.

Col Betrone è stata ammirata Maria Melato e si sono festeggiati pure gli altri interpreti.

Questa sera si rappresenta la brillante commedia: *Dieci minuti di fermata*.

TEATRO APOLLO

Ieri sera un pubblico imponente rinnovò festose manifestazioni ai valenti interpreti della *La Bohème*. Lina Rossi, deliziosa «Mimì», fu acclamata nel racconto del primo atto, e applauditi pure il Radaelli, il Donaggio e il Baracchi.

Stasera: *Il Trovatore*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli. — Alle ore 20.45 — *Dieci minuti di fermata*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Protea — I misteri del castello di Malmort*, spettacolosa azione drammatica di avventure.

CINEMA DELLA BORSA. — Via Indipendenza 29. — *Capricci d'amore*, dramma. — *Baulè* contro *Joe*, comica.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Indipendenza 6 — La celebre artista Susanne Grandais interpreterà: *La piccola del sesto piano*.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta *Nanias*, dramma dal romanzo di E. Zola.

MODERNISSIMA CINEMA. — Palazzo Ronzani — *I cavalieri del triangolo*, — IIo episodio del Triangolo giallo, protagonista E. Ghione.

ORCHESTRAL CINEMA D'AZEGLIO — Via D'Azeglio — *Naufragio di un'anima*, dramma in quattro parti. Interprete: Valentina Frascaroli.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse all'Ippodromo Zappoli

Domani, ultimo giorno della riunione, riuscita superiore a tutte le precedenti riunioni per il doppio successo di cassetta e dello sport. Un premio di allevamento, l'Elwood Medium, che i puledri rimasti inscritti, per forza maggiore, disputano a 4 anni invece che a tre, a vantaggio degli spettatori che vedranno una gara più animata e più veloce; un «handicap» per cavalli italiani ove sono inscritti tutti i nostri migliori «performers»; una corsa su lunga distanza e, infine, il Congedo, compongono il programma di quest'ultima giornata che riuscirà interessante al pari delle altre.

Degli otto puledri rimasti nell'Elwood Medium, forse la sola *Lady Bingen* diserterà il campo, dato che il suo compagno *Caronte* ha i mezzi per difendere da solo i colori della scuderia. Difesa non facile, tuttavia, giacchè *Belvolo*, favorito dai numeri di partenza, purchè disposto a lasciarsi indovinare dal guidatore, può essere un avversario atto a far scontare seriamente la vittoria al favorito.

E con *Belvolo* dobbiamo ricordare che esistono altri concorrenti, quali l'ottima *Maria Melato*, *Coriolano* e lo stesso *Lord Codero* se potrà mantenersi più vivace verso il palo d'arrivo, che hanno «chance» per accaparrarsi, se non la decisione a loro favore, un posto d'onore in qualche prova separata.

I concorrenti si equivalgono, quindi vi sarà lotta, e gli arrivi si effettueranno in gruppo: appunto quanto desidera il pubblico per divertirsi.

*

Nell'«handicap» Firenze rendono la distanza: *Ama*, 20 metri; *Aly Medium*, 30; *Amor Medium*, 40.

Francamente data l'attuale condizione di *Aly Medium*, e la splendida forma di *Ama* non ci sentiamo, una volta tanto, d'accordo con l'handicapper. Può darsi che egli abbia distribuito le distanze con giuste considerazioni che a noi sfuggono; ad ogni modo la corsa non è lontana e l'esito, salvo, che non avvengano «forfaits», dirà se noi abbiamo torto. Anche il compito di *Amor Medium*, con *Carla Jockey*, *General Salsa* e *Lauro* allo «start», appare quanto mai severo.

Una gran corsa, senza dubbio, nella quale, per il numero e il valore dei concorrenti, non è facile la scelta del vincitore. Sulla carta, documento qualche volta incerto e suscettibile d'immediate inversioni, come il cervello di una donnina instabile, al quale documento tuttavia conviene attenersi, *Carla*, la velocissima morella cui si attribuisce il potere di battere il miglio in 2.16 e 2.15, per quanto la si dica dubbia partente, dovrebbe risolvere la gara in suo favore. Nella sua assenza *General Salsa* sembra il più indicato.

*

Tredici concorrenti ha riunito il premio Idice, prova unica su lunga distanza. I meglio piazzati ci sembrano: *Armida* (m. 2020); *Pirro Dexter*, a 2000 metri.

H.

*

Sono già partiti alla volta di Montecatini i puledri di tre anni non partecipanti alla riunione odierna. Essi correranno domenica, 16 corrente, il premio Reale a sella.

Bottiglia contenente gr. 100 con stillagocce Lire 4 più L. 0.40 di bollo governativo.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 per spese postali.

Produttore e Venditore: Reale Laboratorio e Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, Bologna - Venezia e Ferrara - Prof. Longega.

Sconto ai Rivenditori.

N.B. Si accettano vetri di ritorno a 0.40 l'uno.

POMATA ANTIFURFURICA MAJOCCHI
Lepit
guarisce le forfore più ostinate
Stabilimento LEPIT S. Vitale 56 Bologna

Denti e Dentiere Artificiali
migliori sistemi
Gabinetto Dentistico JONES REATTI
Caprarie 3 (prolung. via Orefici) - Bologna

EPILESSIA

Ringrazio il **Chimico Valenti di Bologna** perchè colla **Nervicura** mio figlio Giovanni è guarito dalle convulsioni. **Mascio Marco**, Casello Ferroviario 48 - Faenza.

A Bologna - Farm Zarri - S. Pietro - Zanotti

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI
Stab. Chim. Farm. Bologna

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C. CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

BOLOGNA
Portici del Pavaglione e Via Rizzoli 3

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
Si vende in tutte le farmacie a L. 2,20 la scat. di 10 dosi da un litro (bollo compreso).

Spedendo direttamente alla Ditta **Cav. A. GAZZONI e C., BOLOGNA** cartolina vaglia di L. 7 - si riceveranno tre scat. e spedendo L. 26,40 dodici scat. Il tutto franco di porto.

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

Formaggio a L. 1,75 il Kg.

gradevole, nutriente, piccante da rivaleggiare con quello della migliore qualità, chiunque può fabbricarsi in casa colla massima semplicità, senza apparecchi di sorta, grazie al progresso meraviglioso della industria casearia. Infatti per fabbricare due chili di formaggio **non occorre nient'altro** che fare un semplicissimo impasto di due chili di patate, un litro di latte e aggiungendo il prodigioso preparato **Enzina Lactis** (prodotto che ha la proprietà di pentenizzare la caseina del latte e quindi del miscuglio; brevettato e preparato sotto il controllo batteriologico di eminenti scienziati) per ottenere un formaggio assai saporito e serbevolissimo, pronto per mangiare o grattuggiare. Si può fabbricare a piacere tipo parmigiano, grana o pecorino. Oggi che il formaggio manca e costa assai caro questo prodigioso prodotto è una vera provvidenza per famiglia e speculatori.

Enzina Lactis per dieci Kg. L. 5; per 25 L. 10; per 50 L. 18; e per 100 L. 30. Affrettate le commissioni ad evitare esaurimento delle materie prime, al Laboratorio Enologico (riparto Caseificio) Via Solferino 42 C. B. Milano.

Gomme Piene PIRELLI per Autocarri
speciali accordi per gli industriali
AGENZIA ITALIANA PNEUMATICI PIRELLI - MILANO - VIA PONTE SEVESO 20
FILIALE DI BOLOGNA VIA VENEZIA 5

La fine di Cosmòpoli

Némésis, l'ultimissimo romanzo di Paul Bourget, ha importanza non tanto per la sua vicenda, in cui il grottesco non riesce ad elevarsi al tragico, quanto perchè esso segna la fine di quell' estetismo internazionale o di quell' internazionalismo estetizzato che aveva trovato la sua migliore espressione in *Cosmopolis.* Toccava proprio al cantoie del cosmopolitismo il compito di distruggerlo; ma, ahimè, non con una satira sottile o vigorosa ma con una specie di omelia narrativa, in cui lo stesso moralista sembra rimpiangere più che condannare. « Com' erano belle le femmine e le mense, e com' era dolce il peccato! » E' il sospiro di molti peccatori convertiti per forza.

L'eroina del romanzo è figlia di un americano re dell' acciaio e di una contessa tedesca figlia di un' ebrea sposata morganaticamente a un' granduca russo; giovane ancora, è rimasta orfana dei genitori e vedova di un duca di Roannes di cui un antenato ebbe l' amicizia di Biagio Pascal. E' dunque una creatura composita, in cui lo snobismo è come una seconda natura; d' altra parte, chi di noi non ha praticato qualcuna di queste femmine dell' aristocrazia, altrettanto *snobs* anche senza complicazioni genealogiche? Era la moda; e gli spiriti deboli hanno il dovere di seguirla, poichè la loro vanità morale non può avviarli per un' altra via. Ma Daisy duchessa di Roannes è ad ogni modo una creatura bella e intelligente a cui i miliardi possono far perdonare ogni stravaganza; e se qualcuna di queste è di pessimo gusto, la colpa non è di Daisy ma del romanziere che, portando i suoi eroi in un ambiente italiano, non ha saputo trovare quella misura che quasi ogni volta è ignota agli stranieri quando parlano dell' Italia.

La duchessa di Roannes vive da qualche tempo presso Siena alla Castellina di Valverde, bel castello che un conte Ercole bastardo dei Gonzaga fece costruire nel secolo decimosesto da un allievo del Peruzzi. E' una riduzione del Castello di Mantova, e non vi manca, come a Mantova, un appartamento in miniatura per i nani. E poichè Isabella d' Este aveva un nano, così anche la gentildonna russo-ebreo-franco-americana del secolo XX.o vuole averne uno, e lo trova a Nizza nella persona di un certo Bellagamba, anarchico ferocissimo di cui ella si compiace come di un mastino addomesticato. Daisy e Bellagamba sono un simbolo; essa infatti il « fiore supremo di una civiltà » che l' altro vuole distruggere. E poichè siamo nel giugno del 1914, quando la tragedia mondiale stava per ispazzar via tutti gli snobismi e tutti i cosmopolitismi, il contrasto poteva essere tragico, se il Bourget si fosse accinto a metterlo in luce coi mezzi di un Hugo e non con quelli di un Saverio di Montépin.

(Bellagamba, infatti, è lontano parente di Triboulet; ma come impicciolito e immiserito!). Dunque, Daisy di Roannes, la quale ha il nano come Isabella d' Este, e, come Cristina di Svezia, legge Tucidide e Polibio nel testo greco, raccoglie attorno a sè nella magnifica villa del Rinascimento italiano, nei saloni fastosi decorati di affreschi e nei giardini ricchi di fontane con verdi vie coperte e teatri di verdura, una compagnia internazionale in cui sono rappresentati i principali popoli della terra. C' è un lord inglese la cui moglie è un' americana; c' è un medico russo anarchico, calmucco asiatico evaso dalla Siberia; c' è un pittore tedesco, e un archeologo francese, il vecchio prete Desmargerets, il quale per conto della duchessa fa scavi presso Valverde, e conta di trovare in una tomba etrusca una Nemesi marmorea opera del greco Pasitale, che un monaco aveva sepolto colà fin dal lontano medioevo.

Il padre Desmargerets è figlio naturale di Anatole France, fratello carnale di Silvestro Bonnard. E' uno scienziato maniaco in cui l' ardore della ricerca si sposa con l' ingenuo candore del monaco che nuova legge ha cacciato dal monastero. E' la sola persona viva del romanzo, giacchè gli altri non sono che fantocci ad uso e consumo dell' estetismo o del psicologismo del romanziere. Il quale non è mai stato così superficiale e così falso come in questo romanzo. *Lazarine* ci aveva riconciliati con l' autore di *Mensonges* e del *Disciple;* ma con *Némésis* noi torniamo al genere deplorabile del romanzo che sotto una vernice di lusso, di estetismo, di psicologia, perpetua le storielle lamentevoli degli eroi di Giorgio Ohnet. Pensate a quello che da una scena così felicemente ideata e da una tale, sia pure artificiosa, accolta di personaggi, avrebbe saputo ricavare un France! Qui invece il contrasto fra quegli uomini e quelle donne di differenti nazioni è puramente superficiale; giacchè essi non sono altro che una cornice snobistica attorno al ritratto dell' Emula odierna di Isabella d' Este! « On y platonisait, on y décaméronisait à perte de vue ». Peccato che queste dispute cosmopolite alla vigilia della guerra, siano rimaste solamente nell' intenzione del narratore.

Ma in mezzo a questi felici, sopra a questa duchessa il cui *omnivorismo* le permette di assimilarsi avidamente e sterilmente le nozioni più disparate, e di intendere tutto senza sentire profondamente nulla, sul capo di questa miliardaria che per puro dilettantismo tiene degli anarchici in casa (e con che frutto, si vedrà!), aleggia la sventura, simboleggiata materialmente nella Nemesi che il buon padre Desmargerets cerca e finalmente ritrova. Vi è nel mondo una legge di misura, che gli antichi incarnano nel mito di Nemesi. Essa era non tanto la vendetta degli Dei, quanto la punizione dei troppo felici, di coloro, la cui felicità aveva oltrepassato la misura. Non si può essere sempre felici e troppo felici. Nemesi era anche chiamata Adrastea, e questa Nemesi-Adrastea corrispondeva alla Parca Atropos ed era l' incarnazione della fatalità: *adràsteia,* l' inevitabile. L' aveva conosciuta anche Policrate; immagino che tutti conosciate la storia dell' anello e la celebre ballata di Federico Schiller.

Ora la statua marmorea di Nemesi, tolta al suo sonno secolare, si erge su uno zoccolo in cima allo scalone della Castellina. Ma proprio il giorno prima era arrivato a Valverde un ospite molto diverso, Ugo Courtin.

Ugo Courtin è il *pius Aeneas* del romanzo. Il quale poi, con lui e per lui, si riduce a uno di quei casi di psicologia in cui il Bourget è maestro e a cui Nemesi, il nano, e tutto il resto, fanno un contorno barocco e artisticamente inutile. Ugo è un giovane ufficiale francese che è stato il primo e il solo amante di Daisy, benchè le loro due nature siano opposte. Ella è una creatura complicata e artificiosa, una *blasée,* come dicono i francesi; egli è un semplice e un primitivo. L' ideale di lei è di prestarsi a tutto, di non darsi a nulla; l' ideale di lui è di non prestarsi a nulla, ma di darsi intieramente ad una fede. Soldato e cristiano in un tempo di rilassatezza e di corruzione, egli ama la sua patria e il suo esercito in modo tale, che, due anni prima, egli ha preferito dopo lotte violente abbandonare Daisy e seguire il suo reggimento in Africa, piuttosto che dare, giovane e ricco, le dimissioni e sposare la miliardaria. E' un mistico che vive un po' fuori della vita, e che il Bourget poteva fare più vivo, pur lasciandogli la sua parte di antagonista rispetto al cosmopolitismo senza patria degli altri. Giunto in Africa, egli ha trovato una disperata lettera di richiamo e una dolorosa confessione della amante: « Sono incinta ». Ma neppure ciò è valso a muoverlo dal suo dovere di soldato; e poichè Daisy da allora non gli ha più scritto nulla, egli torna dopo due anni a cercarla, credendo di non amarla più, ma ossessionato dal pensiero di quel figlio di cui egli ignora il destino e che per lui cristiano sarebbe la giustificazione di quel suo peccaminoso amore. Daisy dapprima gode a torturarlo col silenzio; ma poi, quando attraverso a un pericolo mortale a cui il giovane è sfuggito miracolosamente ella si accorge di amarlo e di esserne riamata più che mai, gli confessa di non essere mai stata incinta e di avere ricorso a quello stratagemma per farlo tornare. Così Ugo si riconcilia con lei e la sposerà. Senonchè Daisy per paura di perderlo aveva mentito. Ella era stata veramente incinta, e poi, vedendo ch' egli non tornava, aveva abortito con la complicità di quel medico anarchico che abbiamo veduto fra gli ospiti di Valverde. Ed ecco l' angoscioso problema psicologico: sposare Ugo per mezzo di un inganno da cui la rettitudine di Daisy rifugge, oppure perderlo per sempre rivelandogli la verità?

La soluzione non è facile. Per ottenerla, il romanziere ha avuto il pessimo gusto di ricorrere ad una macchina grossolana in cui il nano anarchico Bellagamba emula i personaggi dei più rancidi romanzi d' appendice. Ciò che accade nei due ultimi capitoli del volume sarebbe straordinariamente tragico, se non fosse esilarante. Il nano è ferocemente innamorato della bella padrona, talchè la gelosia lo spinge al delitto. Dapprima, avendo corrotto il medico Rondine, gli carpisce il segreto dell' aborto, e trova modo di far conoscere a Ugo la faccenda; ma quando crede di accorgersi che neppure ciò potrà separare gli amanti, perde la testa, e fa saltare con un ordigno infernale l' appartamento della duchessa. Questa muore tra le fiamme; ma Ugo, che non c' era, si salva; il nano allora, dopo aver tentato invano di ucciderlo, si lancia a morire nel bracere, in cui anche la statua di Nemesi perisce. E chi più ne ha, più ne metta. E' un pasticcio a cui non mancano gli ingredienti.

Nemesi ha trionfato. La troppa felicità è caduta nell' incendio e nella morte. Ma non basta. Alla stazione di Milano, il padre Desmargerets e Ugo, il quale sopporta con molta filosofia la propria sventura, apprendono dai giornali la notizia dell' esecuzione dell' arciduca Francesco Ferdinando. Agli occhi di Ugo, ciò significa la guerra vicina e inevitabile, la catastrofe che porterà la strage e il dolore in mezzo a una civiltà spensierata di cui Daisy era stato il fiore. Nemesi trionfa anche qui. Ogni civiltà giunta al colmo, allorchè la misura sta per essere oltrepassata, precipita nella catastrofe. Vi era troppo lusso, troppo benessere, troppa sete di godimento, e un abuso continuo di attività, di emozioni e di pensiero. Le due tragedie, quella infinitamente piccola di Daisy, e quella straordinariamente grande dell' Europa, derivano da una medesima causa e recano un medesimo insegnamento.

E' una conclusione piena di filosofia. Ma sarebbe stato necessario giungervi attraverso a mezzi meno grossolani e con un' arte più profonda e soprattutto più sincera.

GIUSEPPE LIPPARINI

L'assemblea del Comitato di munizionamento

Roma 7, sera

All' assemblea del Comitato nazionale di munizionamento intervennero quasi tutti i componenti della Giunta esecutiva e i rappresentanti della maggior parte delle società industriali aderenti e cioè i rappresentanti dei vari rami della produzione bellica. L' assemblea non fu presieduta dal comm. Giuseppe Ottone e dell' assenza ricordò le dolorose circostanze l' on. Rodolfo Molina vice-presidente della giunta. Egli tratteggiò poi tutta l'opera svolta dal comitato nel 1917 e richiamò l' attenzione sulle presenti condizioni delle industrie di guerra.

Il comm. Dante Ferraris avvertì dei pericoli che alle industrie belliche deriverebbero dal ritorno ad un semplice sottosegretariato di Stato. A suo avviso dovrebbero essere insieme riuniti non solo i servizi finora dipendenti dal Ministero delle armi e munizioni; ma anche gli altri intimamente connessi con le industrie di guerra come quelli dei trasporti e dei combustibili. Il nuovo ministero dovrebbe anche preordinare in tempo utile tutta la vasta materia della smobilitazione industriale.

Il segretario generale ing. Catani riferì circa i punti particolari su cui più attivamente si era svolta l'opera del comitato dopo la ritirata dall' Isonzo e nei primi mesi del 1918. L' assemblea riconobbe ben sì la necessità del controllo statale nella ripartizione dei materiali, ma invocò una maggiore speditezza nel disbrigo delle pratiche imposte ai produttori nelle attuali condizioni. Dopo ampia discussione fu approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti « perchè tutto quanto si riferisce alla produzione bellica sia accentrato in un solo ministero comprendente oltre i servizi finora componenti il Ministero Armi e Munizioni, anche i servizi dei trasporti e dei combustibili e per il necessario collegamento di attribuzioni i servizi destinati agli studi per il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace ».

Speciali prodotti alimentari per i bambini fino a due anni

Roma 7, sera

Con decreto del Ministro per gli Approvvigionamenti ed i Consumi alimentari in data 5 corrente, sono state stabilite le norme per la distribuzione, mediante speciale tessera di alcuni generi prodotti a cura dello stesso ministero e destinati all' alimentazione dei bambini dal 7 al 24 mese di età. La tessera è rilasciata dal sindaco, su richiesta del padre o di chi ha in custodia o in cura il bambino e dà diritto ad una razione mensile, che varia per qualità e quantità a seconda dell' età.

I generi, preparati secondo i più rigorosi criteri scientifici, sono i seguenti. Farina alimentare di diastasata, farina alimentare di cereali, composta di farina alimentare e di leguminose, composta di biscotti maltizzati, pastina e semolina di riso. Nel loro complesso, questi alimenti costituiscono il sistema di nutrizione adottato ai poteri di digestione e di assimilazione del bambino.

La distribuzione dei vari generi alimentari è regolata in relazione all' età, così, la farina amido diastasata è impiegata all'inizio del divezzamento e cioè nel settimo o ottavo mese di età. Si passa alla farina di cereali composta, quando nel bambino i poteri di digestione per gli amidi semplici sono già attivi e cioè nel decimo mese. Nel quattordicesimo mese è assegnata una razione di farina di leguminose composta, che contiene oltre il 25 per cento di azoto, cioè una quantità di alimento plastico, superiore a quella contenuta nella carne e nelle uova. Alla pastina e al glutine, che importa uno sperpero di amido, senza vantaggio dell' alimentazione infantile è sostituita la pastina confezionata con farine semplici, alla resa del 75 per cento.

Infine è destinato all' alimentazione infantile uno speciale biscotto, confezionato con pura farina di grano e che racchiude in piccolo volume un alimento di rapida assimilazione.

La Giunta Municipale, tenuto presente le condizioni locali, designerà gli esercenti che devono provvedere alla vendita di questi generi, il cui prezzo è tale da assicurarne larghissimo consumo popolare. Al prezzo di vendita sarà aggiunto un soprapprezzo fisso, di centesimi cinque per ogni scatola o pacchetto destinato a costituire un fondo speciale che sarà erogato esclusivamente per opere di assistenza prò infanzia, ospizi marini, colonie alpine e marine, scuole all'aperto ecc.

Per la distribuzione dei prodotti è costituito in Milano un magazzino centro di rifornimento. Magazzini di depositi sono costituiti presso le Intendenze di Finanza, le quali provvederanno a rifornirne gli esercenti per la vendita al pubblico, in base alla tessera speciale all' uopo rilasciata.

Tali provvedimenti saranno attuati con decorrenza dal mese di luglio prossimo.

L'ordine militare di Savoia a valorosi ufficiali

Zona di guerra, 7, sera.

L'ultimo bollettino straordinario delle nomine reca l'elenco degli ufficiali cui è stato decretato l'Ordine Militare di Savoia.

La commenda dell'Ordine è stata decretata a Sanna cav. Carlo da Cagliari, tenente generale; l'Ufficialato ai maggiori generali Boriani cav. Giuseppe da Caorso (Piacenza) e Sant conte Ugo da Ferrara. La croce di cavaliere ad Ascoli cav. Ettore da Ancona, colonnello di artiglieria, Borti Mario da Spezia, tenente colonnello d'artiglieria, Bianchi cav. Baldassarre da Gallicano (Massa Carrara), tenente colonnello di stato maggiore, Borra cav. Augusto da Momberceli (Aqui), colonnello brigadiere di fanteria, Cirillo cav. Carlo da Napoli, maggior generale, Cicconetti cav. Luigi da Poggio Mirteto (Perugia) maggior generale, Dalmazzo cav. Lorenzo da Torino, tenente colonnello di stato maggiore, D'Annunzio Gabriele da Pescara, maggiore di cavalleria di complemento; De Marinis Standardo nob. Di Riciliano cav. Alberto da Cava dei Tirreni, colonnello di Artiglieria; Dho cav. Gian Battista da Frabosa Soprana (Cuneo) colonnello dei bersaglieri; Facchini cav. Cesare da Castiglione in Teverina (Roma), maggiore di fanteria; Faracovi cav. Giovanni da Bergamasco (Alessandria), colonnello di fanteria, Fedele cav. Giustino da Chieti, colonnello di fanteria; Gagliardo cav. Antonio da Genova, colonnello di fanteria, Gallati cav. Roberto da Napoli, maggiore generale; Magliano cav. Domenico da Magliano (Cuneo), colonnello brigadiere; Monesi Patrizio di Modena cav. Sigismondo da Modena, maggior generale; Mori cav. Guido da Firenze, colonnello di Artiglieria, Nascimbene cav. Pietro da Casteggio (Pavia), tenente colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, Pantano cav. Gherardo da Oderzo (Treviso) maggior generale; Pastore cav. Umberto da Casale Monferrato, colonnello del genio; Pellissero cav. Giuseppe da Asti, colonnello di artiglieria; Piva cav. Abele da Mantova, colonnello; Provenzano cav. Carmelo da Delia (Caltanisetta), maggiore di fanteria; Rovere cav. Giulio da Torino, tenente colonnello di stato maggiore; Severini cav. Romualdo da Salerno, colonnello di fanteria; Tarlarini cav. Giuseppe da Milano, colonnello di artiglieria; Tisi cav. Vittorio da Ferrara, colonnello brigadiere; Villasanta cav. Nino Salvatore da Cagliari, tenente colonnello di stato maggiore; Viora cav. Giuseppe di Alessandria, maggior generale.

Collo stesso bollettino la commenda di SS. Maurizio e Lazzaro è stata decretata a S. E. Montuori, l'ufficialato di SS. Maurizio e Lazzaro ai tenenti generali Pennella, Sanna, Maggiorotti e Cassinis, il cavalierato ad Arturo Mercanti. Nell'ordine della Corona d'Italia ebbero il grande ufficialato i tenenti generali Petitti di Roreto, Lombardi, Giardino e Caviglia; la commenda il generale Sani e l'ufficialato i generali Albertazzi e Ceccherini.

Come è noto ogni concessione di Croce dell'ordine Militare di Savoia è accompagnata da motivazione. Sono ormai note le motivazioni che accompagnano le decorazioni del tenente generale Sanna e di Gabriele d'Annunzio. Fra le belle motivazioni rileviamo alcune bellissime e cioè quella riguardante il colonnello Dho nella quale è detto che « conteneva per 4 giorni il nemico senza concedergli tregua, finchè con geniale e rapida azione di sorpresa, accuratamente preparata, lo ributtava al di là del fiume, ristabilendo così la contrastata nostra linea di difesa »; quella riguardante il maggiore Faccini che «dopo aver conquistato un tratto di terreno importante per le successive operazioni — sebbene ferito al braccio — continuava a combattere »; quella del colonnello Magliano che « seppe trascinare le sue truppe ai più sublimi ardimenti dimostrando virtù elette di comandante e di soldato »; quella del colonnello Piva che « comandante di una colonna di truppe di copertura con chiarezza di vedute, prontezza di decisioni, esatta valutazione del terreno e degli uomini, tenace volontà, condusse l'operazione di guerra a lui affidata in modo veramente encomiabile. Occupata dal nemico la posizione di Còl dell'Orso, ordinò con pronta decisione e con chiaro felice intuito, il duplice contrattacco per le ali della posizione perduta, riuscendo a rioccuparla, quasi annientando le forze avversarie e catturando 135 prigionieri»; quella del colonnello brigadiere Tisi che «splendido esempio di organizzatore e animatore di truppe guidava all'assalto con impeto irresistibile reparti di cui aveva assunto da poco il comando, conquistando con brillante azione, munitissime posizioni nemiche e contribuendo alla caduta di tutta una validissima linea avversaria (Jelenick) restando gravemente ferito in successivo combattimento (San Gabriele) ».

VICE P.

*

Con vivissimo compiacimento rileviamo l'onorificenza concessa al colonnello Piva. Benchè nato a Mantova il colonnello Piva, figlio del generale Piva, è rodigino di famiglia. Soldato valoroso, intelligente, ligio al dovere, ha meritamente avuto la ricompensa alle sue alte virtù militari; e noi dell'onorificenza — che fa lieto anche un collega amatissimo, il nostro Gino Piva, fratello del decorato — ci compiacciamo vivamente.

Valorose guardie di finanza

Roma 7, sera

Nel tentativo austriaco al porto di Ancona di cui furono resi noti i particolari, due brave guardie di finanza ebbero a distinguersi tra coloro che concorsero a sventare il temerario colpo nemico. Sua Maestà il Re alle due guardie Carlo Grassi e Giuseppe Maganuco ha voluto di motu proprio conferire la medaglia d'argento al valore militare con le seguenti lusinghiere motivazioni:

Per la guardia Grassi Carlo «Perchè di sentinella ad un importante posto nella notte del 5 aprile 1918, proditoriamente colpito da pugnale di marinai nemici che tentavano la distruzione di opere, persisteva, benchè ferito, nel suo compito, destando l'allarme sul posto, e facilitando la cattura dei nemici.

Ancona, li 5 aprile 1918».

Per la Guardia Maganuco Giuseppe. «Di servizio ad un posto importante, di notte, quantunque avesse veduto cadere, gravemente ferito di pugnale, un compagno che era con lui, seppe, per circa 10 minuti, tenere testa, da solo, a una grossa pattuglia di marinai austriaci che, dopo avere ingannata la sentinella, erano riusciti ad avvicinarsi in buon numero e determinò così la loro cattura.

Ancona li 5 aprile 1918».

La nuova Anabasi

I giornali recano alcuni particolari da non abbandonare alla cronaca intorno al grosso contingente, tra i cinquanta e i sessantamila uomini, di italiani irredenti e di czecoslovacchi, che, già prigionieri dei russi, dalla Siberia tentano di raggiungere Vladiwostock o altri porti dell' estremo oriente per essere condotti agli Stati Uniti e di lì rinviati in Europa a combattere contro i loro antichi oppressori sotto le bandiere dei quali avevano pur dovuto nel 1914 entrare in campagna.

L' aiuto materiale che l' Intesa riceverà da essi non sarebbe, sebbene notevole, d' importanza decisiva; ma la bellezza sublime del gesto esalta codesta nuova Anabasi attraverso l' intero continente asiatico, nonchè i mari del vecchio e del nuovo mondo, ad un significato per cui è difficile trovare equo termine di confronto nella storia.

La civiltà moderna, dal tempo delle scoperte geografiche, ci aveva abituati a considerare il globo terracqueo sotto il punto di vista di una gara di velocità e di resistenza, di ricerca dell' inesplorato, di sfida all' infinito. Si concludeva così all' audace snobismo della corsa automobilistica Pechino-Parigi; si saliva, nell'aere rarefatto di eroismo scientifico, alle spedizioni verso i due poli irraggiungibili e raggiunti.

Ma nulla uguaglia la volontà di sacrificio che rifulge in codesti italiani irredenti e czecoslovacchi. Lo snobismo? Va cancellandosi dalla coscienza del mondo. La scoperta del vero geografico? Fiore e frutto di una selezione di uomini superiori cui nulla mancò per lo scopo: nè i mezzi compatibili con le circostanze nè la cosciente speranza di certi risultati.

L' anabasi degli irredenti si inizia dopo quattro anni delle più dure prove: guerra, ferite, prigionia, sofferenze. Innanzi a loro, mal nutriti e mal calzati, migliaia e migliaia di chilometri terrestri; oceani e mari a perdita d'occhio. E pure avranno delle mogli, dei figli, delle madri, delle sorelle, quei soldati. Non importa. La marcia va, di continente in continente. A tutto essi hanno detto addio. Muovono, moltitudine sola, verso una patria di cui i confini oscillano come quelli delle fantastiche città che il « simun » disegna nella sua rapina sugli orizzonti desertici.

Nell' ora profonda, noveriamo sul libro dell' eterno questa vittoria delle vittorie.

I medici e i difensori di Mestre premiati dal Duca d'Aosta

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 7.

A Mestre, presenti le truppe di quel Presidio e reparti di truppe di tutte le armi o corpi, si è svolta una di quelle cerimonie che, pur nei giorni di combattimento, hanno la loro importanza e la loro significazione.

Nel gennaio u. s. la famosa squadriglia aerea di quei bombardatori di città indifese che dopo aver seminato strage nelle piccole città venete, ritornata in Germania, ebbe sul fronte franco-inglese a pagare a ben caro prezzo gli eroismi compiuti in Italia, nel gennaio scorso, nelle placide notti di luna, anche su Mestre venne a seminare la morte e la rovina.

Per serenità, per tranquillità, per spirito di disciplina e di solidarietà umana si distinsero in quelle notti i medici nell' assistenza a' feriti ed a morenti e si distinsero gli ufficiali dei posti di difesa per la lotta contro i briganti del cielo.

A questi ufficiali, ai loro soldati, S. A. R. il Duca d'Aosta decretò meritamente delle onorificenze al valore ed ora queste onorificenze volle personalmente consegnare. In pari tempo sarebbero stati consegnati ai soldati i doni che un Comitato napoletano aveva inviato, a testimonianza dell' affetto che lega il Paese ai suoi valorosi difensori.

Intorno a S. A. R. il Duca d'Aosta erano il generale Fabbri, e altri generali e vi era il Sindaco di Mestre, comm. Allegri, che scortava la bandiera decorata del comune di Mestre; la R. Marina era rappresentata dal comandante Granafei ed il comitato di Napoli aveva inviato una sua rappresentanza nelle persone della Principessa Di Candriano Ruffo di Sicilia, dama d' onore di S. M. la Regina Madre, il principe di San Martino e il marchese De Luca.

Le truppe erano agli ordini del generale De Marchi.

Come S. A. giunse, reso omaggio al Comitato napoletano, passò in rivista le truppe e quindi, come le bandiere gli furono accanto, rivolgendosi al gruppo dei decorandi, che aveva preso posto alla sua destra, così parlò:

Valorosi apostoli della pietà, il ricordo delle notti di tormenta veglia che nel passato gennaio voi avete trascorso, quando la rabbia tedesca si sfogava più ferocemente sulle nostre floride contrade, sulle nostre tranquille città, sui nostri preziosi monumenti, viene oggi qui rievocato dal premio al valore che alcuni fra voi hanno saputo in quei frangenti meritarsi. Il lungo martirio al quale, con cinica insistenza, inermi cittadini, deboli donne ed innocenti fanciulli furono sottoposti durante quel doloroso periodo, suscita nell'animo nostro un impeto di ribellione, un senso di odio, un proposito di vendetta, che non potranno estinguersi mai, perchè non si cancellano le pagine di crudeli barbarie, perchè non si perdona la strage ingiustificata, perchè non si obliano i delitti perpetrati con atroce gioia.

Mentre i maledetti velivoli avversari si aggiravano nella notte sui vostri ospedali, portandovi la rovina e la strage, voi continuavate ad attendere al vostro sacro ministero, con quella mirabile calma e quel placato eroismo che io ben conosco nel corpo sanitario, alleviando così nuovi dolori, e contendendo di nuovo al nemico le vittime che, già piagate in duri ed aspri combattimenti, inseguiva con spietata tenacia nelle case del dolore.

Dai posti di medicazione più avanzati alle più lontane retrovie, la vostra opera — o ufficiali medici e militi di sanità — è sempre improntata al più santo altruismo; mentre i proiettili grandinano presso gli indifesi vostri posti e la morte vi aleggia intorno, pronta a ghermirvi insieme a coloro cui portate conforto, speranza e vita, voi, dimenticando disagi, insidie, pericoli, con mani sicure e sapienti, fra il gemito dei feriti e il rantolo dei moribondi, opwerate e salvate. Ivi giunge, col fragore, tutto l'austero aspetto della lotta atroce; sotto il fuoco i portaferiti recano il caduto con le membra stillanti sangue e gli occhi ancora accesi dalla visione di gloria; e voi vi tingete di quel sangue, vi irradiate di quella visione e spesso raccoglîete l'estrema parola di quei generosi, parola che è sintesi del più puro sangue:

Madre mia! Italia! Italia! Italia!

Ufficiali e militi di sanità, all' ammirazione che io ho sempre nutrito per quanto, in mezzo a difficoltà di ogni specie, voi compite in pace a vantaggio della umanità sofferente, sia nei corpi, sia nelle cliniche o nelle campagne, si è aggiunta una viva riconoscenza per l'opera che voi tutti — Ufficiali effettivi o delle categorie in congedo — avete svolta in questa aspra guerra. Per merito vostro un numero infinito di soldati è stato strappato alla morte; per l'opera vostra migliaia e migliaia di mutilati hanno potuto rieducarsi e servire ancora il Paese; per virtù vostra nuovi combattenti vengono ogni ora alla battaglia, col corpo e con lo spirito ritemprato dalle vostre cure. Per questo vostre benemerenze io sono lieto di premiare oggi alcuni di voi; prime fra essi il vostro Direttore che, nelle più gravi calamità che in pace e in guerra hanno colpito la nostra Patria, ha dato prova della più sapiente abilità organizzatrice, dell'abnegazione più assoluto, del più elevato spirito di sacrificio. Premiando questi generosi, io intendo premiare tutti voi, oh ufficiali e militi del corpo sanitario che sulle linee o nelle retrovie, siete vanto e gloria della scienza italiana, della pietà latina, della Patria diletta!

Chiudendo il suo dire, S. A. si è rivolto ai soldati della sua Armata, della magnifica 3.a Armata, dell'Armata che è sempre pronta come una lama tratta dal fodero a dar puntate ed a recare offesa:

Parlò il Duca, come sempre, alto e forte, da soldato.

— **Sembra accertato** che una compagnia di granatieri della seconda divisione della guardia prussiana sia rimasta completamente distrutta in seguito ad un bombardamento aereo francese.

Il processo per il contrabbando dei cascami

Roma 7, sera

Apertasi l'udienza, il segretario legge gli interrogatori di Schweiger che sono conformi a quanto l'imputato ebbe a dire in pubblica udienza.

L'avv. Fioravante chiede che sia data lettura del capitolato d'appalto pervenuto dal polverificio di Isola del Liri e della lettera delle Ferrovie dello Stato al capitano Cassetta, dalla quale risulta la quantità di balle di cotone uscite dalla stazione di Luino.

A domanda del P. M. lo Schweiger riassume brevemente tutta la sua vita e accenna agli uffici e alle cariche coperte.

L'interrogatorio di Verga

Viene quindi interrogato il Verga, viaggiatore di commercio. Egli dice che nel 1914 fu per circa 6 mesi disoccupato e poscia fu chiamato dal Frigerio al Cotonificio Bianchi. Quindi andò a Dietiken per una revisione contabile. Il Frigerio gli propose di rimanervi per vigilare l'azienda. Lo stabilimento di Dietiken, che prima lavorava e cordava filati, nel febbraio 1915 cessò di funzionare. Quando mi recai colà — dice il Verga — vi erano varie pendenze giudiziarie da liquidare con ditte di Germania ed io cercavo di sistemarle, quando fui chiamato sotto le armi. In agosto fui riformato e tornai allo stabilimento. Vi trovai centomila chili di cascami e ne arrivarono poi un milione da Como. Data la guerra con l'Austria erano vietate le esportazioni e così anche per la Germania fu vietata l'esportazione dalla Svizzera. Dai magazzini tolsi circa 400.000 chili per la transazione e per gli acquisti germanici, la consegna si fece ai titolari delle ditte, venuti appositamente in Italia. I prezzi della merce erano notevolmente più alti di quelli praticati in Italia. Non ricordo di aver venduto cotone a ditte austriache.

In settembre tornai a Como e di qui, nell'ottobre, mi recavo spesso a Chiasso, per telefonare ai Pirotta, che erano a Roma per dare loro notizie sugli affari per conto del Frigerio. Nel gennaio mi dimisi, avendo assunto l'impiego del Cotonificio di Pamplona che trovai in piena efficenza.

Tutto il cotone fu spedito in Italia. Quando tornai in Italia, spesso da Cornigliano mi recavo a Milano per conferire con lo Schweiger e a Zurigo con Guyer Braum, rappresentante del cotonificio. Con questi liquidai alcuni capitali per provvigioni. Allora non si potevano mandare campioni di cascami in Isvizzera e così li portai io.

Nel giugno, il Guyer mi accennava che a Mauerheim si trovavano depositati nei magazzini 10.000 chili di cotone e per evitare che fossero confiscati facemmo figurare il Guyer come proprietario e così si potè vendere. Continuai con il Guyer la vendita di 150.000 chili di « piniselli » a condizione che la merce rimanesse depositata in alta Italia e che le spese di magazzinaggio fossero a carico del Guyer. Questi poteva vendere la merce a ditte tedesche. Dopo di ciò io non mi occupai più delle vendite.

Come si svolsero i contratti

A domanda dell'avv. Borrè di spiegare meglio come si svolsero i contratti con le diverse ditte, il Verga dice che il cotonificio Bianchi di Como vendè alla fine del febbraio 1915 alla Celluloid Fabrik di Filemburg (Prussia) circa 200.000 chili di cascami. Questi cascami furono venduti a condizioni e ai patti dell'arbitraggio di Brema, cioè la merce doveva essere consegnata alla stazione di Singen (Germania) pagamento contro esibizione dei documenti di trasporto in Singen. A saldo di questo contratto, mancavano 12.000 chili che furono spediti successivamente a Dietiken, dopo un regolare permesso di esportazione. Tale merce non venne mai spedita alla Cellulloid Fabrik, essendo vietata l'esportazione di cascami dalla Svizzera in Germania.

L'avv. Valdata fornisce prove della esistenza di tale divieto di esportazione.

Verga — La Celluloid Fabrik ricorse all'arbitraggio di Brema e noi pagammo una penale, tenendoci la merce.

Afferma poi, come neanche un chilo sia andato fuori dalla Svizzera, non solo per il divieto di esportazione, ma anche per categorici ordini ricevuti da Como di non fare vendite a ditte austriache non solo, ma anche ad individui e ditte che avessero potuto far supporre che la merce andasse in Austria. Ed io — dice il Verga — mi attenni scrupolosamente ad un ordine di questo genere. Posso affermare che non un vagone di cascami è partito dallo stabilimento di Dietiken per la Germania o per l'Austria. I nostri clienti svizzeri erano industriali, ma erano speculatori che compravano e rivendevano sempre in Svizzera. Del resto è notorio che ogni venerdì tutti i cotonieri si riuniscono alla Borsa di Zurigo, che è centro importantissimo del mercato internazionale.

Il Verga a domanda del Presidente se ritenesse che il Guyer vendesse soltanto a tedeschi, risponde che non ha mai negato di avere avuto rapporti con tedeschi, ma sfida chiunque a portargli una prova che abbia portato merce in Germania, dopo la dichiarazione di guerra.

Sono perfettamente convinto — egli dice — che i cascami non servissero ad uso bellico. In ogni modo avrei preferito non commerciare con gli imperi centrali, perchè amo la pace sopra tutto.

Presidente — Da chi ricevevate gli ordini e a chi faceste i vostri rapporti sull'affare di Dietiken?

Verga — Io venivo a Como tutte le settimane e facevo il mio rapporto al sig. Frigerio, che mi dava tutte le istruzioni sull'andamento di Dietiken.

Dopo la lettura degli interrogatorii l'udienza è tolta alle 14.

Il nuovo decreto sugli alberghi e le trattorie

Roma 7, sera

E' stato pubblicato il seguente decreto:

Art. 1 - I proprietari o i conduttori di alberghi, pensioni, trattorie e in genere dei pubblici esercizi nei quali si somministrano e si consumano alimenti devono trasmettere alla competente autorità di pubblica sicurezza due copie della lista delle vivande destinate alla somministrazione. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo di ciascuna vivanda e di quello complessivo se si tratti di somministrazione a prezzo fisso e può riferirsi ai pasti di uno o più giorni specificatamente designativi. Nella lista deve essere indicata qualsiasi altra somma che l'esercente intenda percepire oltre il prezzo delle vivande.

Art. 2 - L'Autorità di pubblica sicurezza competente apporrà il visto sulla lista se i prezzi corrispondono a quelli normali o ai criteri di massima stabiliti per ciascuna categoria di esercizi, dalla Commissione costituita a norma del successivo articolo 4 in mancanza del Sindaco del Comune. L'esemplare della lista vistato dall'autorità di pubblica sicurezza dovrà essere affisso negli esercizi in modo ben visibile al pubblico. Copia conforme della lista deve essere esposta in ciascuno degli ambienti nei quali si somministrano gli alimenti.

Art. 3 - Negli esercizi indicati nell'articolo 1 è vietato somministrare alimenti se non sia stata vistata ed esposta al pubblico la lista delle vivande e dei prezzi ed è vietato somministrare alimenti che non siano compresi nella lista o a prezzi superiori a quelli indicativi.

Art. 4 - Nei comuni nei quali la industria degli alberghi e delle trattorie ha notevole importanza sarà costituita una speciale Commissione di controllo composta di tre o cinque membri nominati dal Sindaco fra esercenti e cittadini esperti. La commissione ha sede presso il Comune. Ove il Sindaco non proceda alla costituzione della Commissione provvede il Prefetto. La commissione stabilisce in relazione ai prezzi obbligatori per la vendite dei generi alimentari i prezzi normali e criteri di massima ai quali la autorità di pubblica sicurezza si deve uniformare nell'attuazione del controllo previsto nell'articolo 2 distinguendo gli esercizi in categorie in una delle quali saranno compresi gli esercizi di carattere popolare.

Art. 5 - Se l'autorità di pubblica sicurezza ritenga di non poter vistare la lista o l'esercente non creda di poterla rettificare provvede definitivamente la Commissione costituita a norma dell'art. 4 alla quale deve essere trasmessa la lista. Se nel Comune non sia istituita la Commissione provvede definitivamente la stessa autorità di pubblica sicurezza sentiti due cittadini esperti.

Art. 6 - Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma del D. L. 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918 n. 497. Il Prefetto può revocare la licenza di esercizio anche prima che sia pronunciata la condanna.

Art. 7 - Sono abrogate le disposizioni dell'ordinanza 5 aprile 1917.

Art. 8 - Il presente decreto entrerà in vigore nel decimo giorno dopo quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il vincitore delle 100.000 lire

Roma 7, sera

Il possessore della cartella N. 693.465 che ha vinto il premio delle centomila lire è l' impiegato al Ministero della P. I. signor Ettore Vidau. Abita con la moglie all'Arco dei Cenci N. 7. Al Vidau che ha 54 anni e fino a ieri prima delle 18 mancavano le centomila lire, non difettavano però la pancia e l' aspetto del possidente. Nella sua gioventù si è reso benemerito della patria combattendo per 16 anni in Africa e partecipando alla battaglia di Adua. Per q esto e per l' anzianità di servizio al ministero è stato proposto per la croce di cavaliere. Il sig. Vidau che non ha figli ha dichiarato che passerà qualche giorno in riposo per rimettersi dall' emozione provata, ma poi tornerà al suo ufficio che non intende assolutamente abbandonare.

Licenze di convalescenza

Roma 7, sera

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica la seguente circolare del Ministero della guerra: Le disposizioni di cui alla circolare 67 del *Giornale Militare* 1917 con cui fu stabilita per la durata della guerra la concessione di una licenza di convalescenza agli ufficiali richiamati dal congedo i quali per infermità non provenienti da cause di servizio debbono essere collocati in congedo temporaneo o definitivo, dovranno anzichè ai soli richiamati essere applicati a tutti gli ufficiali, aspiranti ufficiali compresi, delle categorie in congedo che vengono a trovarsi nelle predette condizioni.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia si spegneva la cara esistenza di

Aurelio Marchi

La mamma, la sorella, il fratello, gli zii e i cugini ne danno il triste annunzio,

Bologna 7 giugno 1918.

Colpito da improvviso malore il 6 giugno, decedeva

L'AVVOCATO

Augusto Salvi

Ne danno l' annunzio doloroso la moglie LNISA FANTINI, i figli avv. GUIDO e MARIA CRISTINA, il genero maggiore GUIDO DUCCI alla fronte, le nipotine GABRIELLA e CESARINA DUCCI.

Bologna, Via Rizzoli 4,
8 giugno 1918.

Onoranze Funebri Sollazzo - Battisasso, 6.

Banca Popolare Cooperativa di MEZZOLARA

Società Anonima - Capitale illimitato

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 23 Giugno corr. alle ore 14 nei locali di Residenza Sociale in Mezzolara per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o *Modificazioni agli articoli* 1, 5, 31, 33, 37 *e* 43 *dello Statuto Sociale e soppressione degli articoli* 6 *al* 19 *incluso,* 25 *e* 26 *per trasformare la Società Cooperativa in Anonima per Azioni.*

2.o *Determinazione del Capitale Sociale nella somma di L.* 29450 *diviso in N.o* 1178 *azioni nominative convertibili al portatore da L.* 25 *ciascuna, interamente versate.*

Il Testo delle modificazioni da apportarsi agli articoli suddetti è depositato negli uffici della Sede dove i Soci possono prenderne visione.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo nel giorno 7 Luglio p. v. nello stesso locale ed ora medesima.

Mezzolara, 8 *Giugno* 1918.

Il Presidente: LUIGI BORIANI

RIOLO

Dalla stazione di Castel Bolognese con ferrovia fino a Riolo
DAL 1° LUGLIO a SETTEMBRE
Inalazioni Solfidriche e Salsoiodiche
per la cura radicale dell'
ASMA e BRONCHITE CRONICA
Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie
Fanghi - Elettroterapia - Massoterapia -
Bibite saline, ferruginose, solforose.
Prof. PIETRO ALBERTONI Sen. del Regno
Direttore Sanitario
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE
Pensioni e camere elegantemente ammobigliate nel Parco dello Stabilimento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE cerca ex sottufficiali carabinieri pensionati per servizio portinaio e guardie notturne. Buona retribuzione. Indirizzare domande con documenti e fotografia Frascaroli Adelmo fermo posta, Bologna.

Sposa sterile
Uomo impotente

L' uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITA' anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacista Bologna.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sottomarina sulle coste americane
Un vapore norvegese affondato

Washington 7, sera

Il Dipartimento della Marina anuncia che il vapore norvegese «Gioswold» attaccato da sottomarini fu affondato nel pomeriggio. L'equipaggio è salvo.

Ad Hanapolis il Segretario per la marina, Daniels parlando dinanzi agli allievi ufficiali nella sede della Scuola navale disse: «La Germania recando la guerra alle porte degli Stati Uniti con i suoi sottomarini non riuscì a terrorizzare il popolo americano. Essa eccitò invece la sua esasperazione e fece comprendere il bisogno di essere ancora più forti affinchè possiamo annientare nel modo più completo e più pronto possibile l'arroganza del nemico.

Il capitano Holbroock comandante uno «schooner» e che rimase internato quasi 8 giorni a bordo di un sottomarino tedesco, narra che lo «schooner» da lui comandato fu improvvisamente attaccato il 25 maggio. Il capitano fu invitato a recarsi a prendere posto sul sottomarino, ove rimase prigioniero fino al primo giugno. Egli fu specialmente colpito dal fatto che il sottomarino aveva a bordo un capitano e due o tre sott'ufficiali che sembravano costituire la riserva. Egli crede che questo capitano fosse destinato ad assumere eventualmente il comando da una nave catturata. Holbroock notò pure che il macchinista del sottomarino, col quale parlò, era già macchinista di un vapore del «Norddeutscher Lloyd» che faceva servizio tra New-York e Brema. Così la stessa forma di spionaggio si rivela agli Stati Uniti come in Francia. Gli stessi uomini che vissero, commerciarono e studiarono agli Stati Uniti sono adoperati di preferenza negli attacchi contro gli Stati Uniti.

Crudeli commenti della stampa tedesca

Londra 7, sera

(*M. P.*) — La flottiglia dei sottomarini tedeschi incaricati di pungere il naviglio americano presso le sue coste è comparsa in quei luoghi la settimana scorsa. In dieci giorni di operazioni essa ha affondato, come già sapete, una dozzina di bastimenti, in parte piroscafi lungo la rotta fra New York e le Indie occidentali, in parte piccoli vapori di cabotaggio e velieri a quattro alberi che gli americani usano abbondantemente fra l'uno e l'altro dei loro porti. Fra i bastimenti affondati quello di maggiore tonnellaggio stazzava circa 7 mila tonnellate. I sommergibili non usavano torpedini, ma avvicinarono le navi di sorpresa intimando l'evacuazione immediata dei passeggeri e degli equipaggi e poi colandoli con bombe fatte esplodere nella stiva oppure col tiro dei loro cannoni. Un rilevante numero di gente di mare e di passeggieri andarono coinvolti nella razzia. Buona parte dei sopravvissuti all'affondamento riuscì a prendere terra nelle scialuppe, talvolta dopo peripezie terribili rimanendo per diversi giorni in alto mare su fragili canotti. Si calcola però che circa 350 persone debbono trovarsi tuttora al largo se non siano già periti, e in certi casi gli equipaggi vennero per alcuni giorni imbarcati sui sommergibili e tenuti prigionieri finchè si presentasse l'occasione di spedirli alla ventura verso la terra.

Abbiamo così racconti di capitani e marinai americani intorno al loro breve soggiorno sui sottomarini. Essi narrano di essere stati trattati con ostentati riguardi nella loro qualità di americani e di avere fatto succulenti pranzetti non senza liquori e sigari, mentre il sub-acqueo riposava tranquillo sopra un basso fondo.

In compenso la brutalità tedesca prorompe nei primi commenti al gesto dei sottomarini sulla costa americana. La *Koelnische Zeitung* dice che è una necessità urgente che la Patria dei *yankees* conosca e valuti meglio i tedeschi. «Mostriamo, dice, ciò che significa guerra. Da lungo tempo potevamo mandare i sottomarini a provare quale è la nostra forza. Oggi gli americani sentiranno il nostro pugno, il pugno del diritto di guerra sulla loro schiena».

Le squadre brasiliane e argentine alla caccia dei sottomarini tedeschi

Parigi 7, notte

(D. R). — Il corrispondente da New York del *Matin* telegrafa che la minaccia dei sottomarini non è ancora dissipata, ma che le autorità lavorano a renderla vana. Le mine che i tedeschi hanno seminate alla entrata della baia di Delaware vengono alacremente dragate. Si nota che i tedeschi silurano ormai le navi di belligeranti e navi di neutrali nelle acque americane senza più fare distinzione. Si prevede che la Germania dichiarerà prossimamente le coste degli Stati Uniti zona di guerra. La squadra brasiliana sorveglia le coste sud americane in previsione di attacchi da quelle parti. Anche la flotta argentina si appresta ad entrare in azione.

Conferma tedesca dell'arresto dell'offensiva per la riorganizzazione del fronte francese

Amsterdam 7, sera.

Commentando l'offensiva sul fronte occidentale il corrispondente della «Vossische Zeitung» scrive:

«E' bene ricordare ancora in vista di speranze esagerate che una decisione non può essere ottenuta che con relativa lentezza. Il generale Foch ha potuto organizzare una resistenza che ora è evidentemente in azione grazie ad un sistema ferroviario ammirevolmente costruito con nodi ferroviarii e basi di scarico a Compiègne e a Villers Cotterets. In questo momento non è nell'interesse del nostro Comando Supremo di avanzare contro il nuovo fronte francese consolidato e provveduto abbondantemente di riserve, per subire elevate perdite che, come l'esperienza ha dimostrato, si verificano necessariamente in simili operazioni. Quando i francesi condussero al fronte di battaglia riserve in massa, lo sfruttamento del momento di sorprese era in una certa misura terminato. E' da ritenersi che fra poco si verificherà un mutamento in tutto il sistema delle operazioni della battaglia. Dobbiamo — conclude il giornale — armarci di pazienza e di calma».

Quale pace vorrebbe la Germania?

Parigi 7, notte

(D. R.) — A proposito delle voci di proposte di pace riferite dalla stampa tedesca e austriaca, l'*Homme Libre* organo di Clemenceau stampa:

Gli alleati sono unanimi nel non voler mordere all'amo. Sanno troppo bene quale pace la Germania intenda concludere per poter credere alla buona fede di proposte che verrebbero da generali orgogliosi dei loro successi provvisorii. Sanno anche che una pace duratura non può essere conclusa nelle circostanze attuali.

Gli altri giornali fanno sentire sull'argomento una nota analoga. Qualcuno, come l'*Oeuvre* chiede che se le proposte vengono davvero, siano pubblicate. Se questa volta ancora si tratta di una trappola, bisogna proiettarvi su fasci di luce. Così nessun francese rischierà di cadervi.

Ciò che i tedeschi esigerebbero dall'Inghilterra

Zurigo 7, sera

(Vice R.) - La *Kreuz Zeitung* espone quali secondo i circoli militari conservatori sarebbero le condizioni di pace di fronte all'Inghilterra: riduzione della flotta britannica nei limiti sufficenti al servizio di polizia dei mari, smantellamento delle fortificazioni di Malta, Gibilterra, Aden, Singapore e internazionalizzazione di questi porti. A tali patti solamente la Germania rinunzierebbe al possesso del Belgio e delle coste della Fiandra.

Inoltre la Germania vuole un risarcimento per i danni recati al suo commercio, accordi per l'acquisto dei prodotti greci, la restituzione delle colonie e **una indennità** pei danni di guerra.

L'indignazione dell'Austria per la sfida degli oppressi

Zurigo 7, notte

Si ha da Vienna: Alla *Neue Freie Presse* fu sequestrato ieri un articolo intitolato: «*Ne abbiamo abbastanza dello scandalo*». Oggi ne è stata permessa la pubblicazione. L'articolo tratta della celebrazione dell'anniversario della guerra a Roma e dice che gli czeco-slovacchi facevano la guardia di onore al principe di Galles. Parla quindi delle feste di Praga che fecero riscontro al convegno della nazionalità a Roma e dice che i tedeschi sono stanchi di questi scandali slavi e vogliono che il Governo smetta la politica della mano leggera, di fronte agli czechi ed agli jugoslavi e proceda nel modo più aspro contro di loro affinchè sappiano che sono sudditi della monarchia la quale sa colpire le loro mene di traditori.

Il Borgomastro di Vienna parlando a una riunione di elettori ha dichiarato che non è possibile guardare senza rossore alla situazione interna. Si espiano gli errori del passato. La grazia sovrana ebbe per compenso l'ingratitudine. Il governo fu debole quando ci voleva la mano forte. L'oratore ha propugnato la convocazione della Camera. Se poi gli slavi settentrionali e meridionali dovessero farla saltare i tedeschi dell'Austria inferiore sapranno fare il loro dovere verso lo stato ed il popolo. Non più divergenze di partito fra i tedeschi. Tutti debbono essere uniti come un blocco bronzeo contr oil quale infrangere l'ondata slava. Ha concluso propugnando l'approfondimento dell'alleanza colla Germania e dicendo che le condizioni alimentari sono diventate, quest'anno, una vera tragedia.

L'America e i popoli oppressi dall'Austria

Parigi 7, notte

L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi in base alle istruzioni del suo governo, ha diretto una lettera al Comitato Jugoslavo con la quale gli comunica il seguente dispaccio ufficiale ricevuto da Washington:

«Il Segretario di Stato per gli Esteri desidera far conoscere che il Congresso delle Nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria che ebbe luogo a Roma nel mese di aprile, è stato seguito con grande interesse dal Governo degli Stati Uniti e che le aspirazioni nazionali czeco-slovacche e jugo-slave per la libertà, hanno la viva simpatia del governo americano.

Questa comunicazione che è destinata ad avere una grande eco tra le nazionalità slave dell'Austria-Ungheria pone fine a certe affermazioni, le quali pretendevano che il Presidente Wilson fosse contrario all'affrancamento dei popoli oppressi dagli Absburgo».

Discussione pubblica dei trattati segreti conclusi da Wilson

Parigi 7, notte

(D. R.) — Il corrispondente da Washington dell'*Echo de Paris* dà per sicura l'accettazione da parte del Congresso di un progetto di legge del senatore Borat che impone la discussione pubblica di tutti i trattati segreti conclusi da Wilson. Questi, fedele alle sue dichiarazioni contro la diplomazia segreta, è d'accordo col proponente.

La situazione russa esposta da Pichon alla Commissione degli Esteri

Parigi 7, sera

La Commissione degli Affari Esteri della camera ha udito dichiarazioni del ministro Pichon sulla situazione in Russia, sui negoziati in vista di un intervento del Giappone in Siberia, e le necessità del Consiglio Supremo interalleato di Versailles.

La Svizzera prepara i documenti per la futura società delle nazioni

Berna 7, notte

Al Consiglio degli Stati il presidente della Confederazione Calonder, in occasione della discussione della relazione sulle misure di neutralità, ha esposto oggi le vedute del Consiglio federale intorno alla futura ricostituzione dell'Europa.

«Non si tratta pel momento, ha detto, di un intervento arbitrale a favore della pace. Noi ci limitiamo a raccogliere documenti relativi alla costituzione della società delle nazioni per essere armati e documentati, nel caso in cui i nostri servizi fossero richiesti per la istituzione di una pace durevole.

Ha pregato quindi, il professore Max Huber, di presentare a tale proposito un memoriale che sarà sottoposto a una commissione di tecnici.

Il Consiglio federale potrà poi prendere con cognizione di causa una decisione che sottoporrà all'Assemblea federale.

Il Consiglio federale farà tutto il possibile a favore dell'arbitrato nell'attuale conflitto, ma, soltanto quando i due gruppi di belligeranti si metteranno di accordo, tale condizione è facile essere attuata, perchè di volta in volta l'una o l'altra parte belligerante, giudica che il momento è male scelto.

Nondimeno, il Consiglio federale considera suo dovere di nulla trascurare, per favorire con questa riserva gli sforzi in vista della pace e della concordia internazionale. La Svizzera ritiene che la sua storia e il carattere democratico le impongono una tale nobile missione.

Calender ha poi esposto a grandi tratti i principii che dovranno servire di fondamento alla durevole pacificazione dell'universo civile.

Essa non consentirà ad entrare nella società delle nazioni se non saranno tutelate e rispettate le sue particolarità nazionali.

Caillaux chiede un pronto giudizio

Parigi 7, notte

(D. R.) — Caillaux ha inviato ieri al Presidente della Camera e ad Andrieux Presidente della Commissione Parlamentare che esaminò la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, una lettera nella quale dopo avere esposto la situazione che gli è fatta dalla prolungata detenzione, la quale priva il collegio che lo elesse, del suo rappresentante alla Camera, si lagna della lentezza dell'istruttoria, e chiede di essere giudicato nel più breve tempo possibile. Caillaux essendo infermo non potè recarsi ieri al palazzo di giustizia. Un medico che venne incaricato di esaminarlo, dichiarò che aveva bisogno di alcuni giorni di riposo.

La prima adunanza dei soci del "Patto Nuovo,,

Milano 7, notte

Il salone della Federazione Scientifica in via S. Paolo ha ieri sera accolto numerosissimi intervenuti alla adunanza della sezione di Milano del «Patto Nuovo». Alfredo Colombo relatore, legge la dettagliata relazione del comitato direttivo e la illustra lungamente. Fra gli scopi del Patto vi figurano anche la mutua resistenza e il mutuo soccorso, la lotta contro la disoccupazione ecc. Il fine maggiore per il quale occorre riunire tutte le energie è indubbiamente quello di prepararsi alla costituzione sul piede di pace, in conformità dello sviluppo e delle necessità italiane. Nei propositi della sezione di Milano vi è l'intendimento di cercare all'infuori delle organizzazioni burocratiche ufficiali, la cooperazione di uomini che diano affidamento di aspirare a lavorare per un'Italia svecchiata dalle passate abitudini, dai trascorsi costumi col rinnovato ardore e con le nuove energie che la guerra ha rivelate.

Apertasi la discussione, chiese la parola Libero Tancredi pienamente consenziente ai progetti esposti dalla commissione.

Vigilia parlamentare

Il programma dei lavori della Camera

Roma 7, sera

I giornali hanno tutti stasera brevi note di commento all'annunzio ufficiale della convocazione della Camera per mercoledì 12 corrente. Il Presidente del Consiglio non ha voluto attendere la convocazione del Consiglio dei ministri nè il ritorno dell'on. Marcora, ma valendosi della facoltà trasmessegli dai colleghi nelle precedenti riunioni e degli accordi già intervenuti con l'on. Marcora ha voluto, appena tornato nella Capitale, concretare col Segretario generale della Camera, comm. Montalcino, l'ordine del giorno delle prossime sedute e immediatamente diffonderlo con un comunicato ufficiale.

Osservano i giornali che l'on. Orlando ha voluto con ciò mantenere alla lettera la promessa fatta di riconvocare la Camera nella prima quindicina di giugno senza ricorrere nemmeno alla breve dilazione che pareva inevitabile in seguito alla sua prolungata assenza da Roma.

L'on. Orlando comunicherà alla Camera i cambiamenti avvenuti nel Ministero con le dimissioni dei ministri Dallolio e Bianchi e dei sottosegretari on. Bignami e Reggio e la nomina a Ministro degli Approvvigionamenti dell'on. Crespi e a Ministro dei Trasporti del senatore Villa e a suo sottosegretario dell'on. Salvatore Orlando e con l'assunzione dell'on. Cesare Nava al sottosegretariato delle munizioni. Verrà quindi commemorato l'on. Santamaria, deputato di Caserta, morto durante le vacanze.

Sulla mozione Girardini sono inscritti a parlare finora gli onorevoli Bertini, Modigliani, Grabau, Storoni che avevano presentato interpellanze sullo stesso argomento. Si dice che l'on. Girardini, parlando anche come esponente del Fascio, sosterrà sopra tutto la necessità che l'amministrazione delle Armi e Munizioni costituisca un Ministero a sè, anzichè un sottosegretariato, e ciò per ottenere una maggiore autonomia che renda più agevole la preparazione del materiale bellico.

Sulla proroga dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre sono intanto inscritti gli onorevoli Sighieri, Corniani, Materi, Gallini, Celesia e Labriola. Si prevede che la discussione sarà piuttosto ampia. L'on. Marcora — si afferma — non potrà presiedere per le sue condizioni di salute, la seduta del giorno 12. Presiederà l'on. Alessio vicepresidente anziano.

Assisteranno alla seduta i ministri del Belgio che arriveranno a Roma domenica.

Durante questo periodo di vacanza sono state presentate alla Presidenza 80 interrogazioni con risposta orale, 134 con risposta scritta e 25 interpellanze. Da parte dei ministri saranno presentati alcuni disegni di legge la cui preparazione è già quasi ultimata e che verranno definitivamente approvati e licenziati in questi giorni. L'on. Villa nuovo ministro dei Trasporti al quale è stato presentato dalla associazione delle società per azioni un memoriale riguardante i servizi dei trasporti ferroviari e marittimi ha sottoposto all'esame del Consiglio alcuni provvedimenti atti a migliorare questi servizi anche nei riguardi dell'assegnamento dei vagoni e della loro lunga non sempre giustificata attesa nelle varie stazioni. L'on. Villa, che aveva affidato ad una commissione speciale l'incarico di esaminare il complesso problema della fornitura di vagoni per le nostre ferrovie, ha preparato in materia un progetto di legge che sarà oggetto di esame da parte del Consiglio dei ministri. Anche il progetto riguardante la nominatività delle azioni delle banche verrà presentato alla Camera in una delle prime sedute. Per lo stesso giorno 12 è stata convocata la Commissione parlamentare dei 15, nominata per esaminare i documenti relativi alle esportazioni dal 1914 in poi.

La Commissione dopo la prima seduta tenuta per costituirsi non si è più riunita non avendo ancora ricevuto dal ministro delle Finanze la relazione che dovrà esaminare.

Circa le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio potrà fare pur non essendo all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo, si afferma che essè saranno tali da dare al paese la fiducia che le forze degli alleati sono sempre pronte a sostenere l'urto del nemico e, a tempo opportuno, vincerlo.

Non è improbabile che l'on. Sonnino faccia anche egli in proposito delle dichiarazioni le quali varranno a stabilire tutta la condotta del partito per il trionfo delle **nazionalità oppresse.**

Consiglio dei ministri

Roma 7, sera

Alle ore 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti, compreso l'on. Fera che da qualche tempo è indisposto.

Il Consiglio è stato preceduto da alcuni colloqui dell'on. Orlando che tra ieri e stamani ha conferito col Ministro della Guerra, a proposito delle licenze agricole ai militari, e all'impiego dei prigionieri di guerra per i lavori della fienatura e mietitura.

L'on. Orlando ha anche ricevuto il nuovo Ministro degli Approvvigionamenti, on. Crespi, col quale ha lungamente trattato sulle questioni alimentari della popolazione civile, il ministro Ciuffelli e alcuni altri.

Come è facile supporre l'on. Orlando ha informato i colleghi della situazione internazionale, militare e diplomatica e della particolare situazione del fronte italiano. Le decisioni prese nell'ultimo Consiglio di guerra di Versailles hanno nell'andamento della guerra una importanza eccezionale. Il comunicato ufficiale di quel Consiglio parla di importanti decisioni politiche e militari, i cui particolari dovranno essere stati comunicati oggi al Ministro della Guerra.

La *Tribuna* afferma che nella eventualità di una offensiva contro l'Italia, il Governo non può non avere preso tutte le misure necessarie per fronteggiarla; l'on. Orlando prima di partire per Parigi è stato al fronte, e quindi deve avere preso col Comando deliberazioni che forse non saranno neanche a conoscenza dei Ministri.

Inoltre, il Consiglio si è occupato brevemente della ripresa dei lavori parlamentari, sui quali s'intratterrà in una prossima riunione.

Sul Consiglio odierno che si è sciolto alle ore 19, non è stato diramato nessun comunicato ufficiale.

La convocazione del Senato

Roma 7, sera

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, per giovedì 13 giugno 1918, alle ore 15.

Il socialisteggiare dell'"Azione,, di Cremona sconfessato dalla Giunta direttiva del partito

Roma 7, sera

La Giunta direttiva dell'«Azione Cattolica» a proposito di certi atteggiamenti del giornale l'«Azione» di Cremona ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, la gravità del quale non può sfuggire ad alcuno:

«La Giunta direttiva dell'«Azione Cattolica Italiana» ha rilevato con rincrescimento che l'«Azione» di Cremona nel N. 34 di quest'anno (8 maggio) nel pubblicare la lettera del conte Carlo Zucchini presidente dell'«Unione Economica Sociale», con la quale rettifica le critiche sulla costituzione della Confederazione italiana dei lavoratori, non solo mantiene le accuse infondate, ma arriva anche con forma offensiva e ribellandosi ad ogni senso di disciplina a gettare il discredito sulla nuova istituzione operaia con le seguenti frasi: «Ma è assai più deplorevole che queste manifestazioni siano rese inevitabili da un testardo arbitrio che si fa autorità e autocrazia per imporre particolari vedute e convertire il movimento operaio in una disgustosa e umiliante parodia. Non saranno meschini riguardi che ci vieteranno il tentativo di impedire una simile rovina».

Questo viene vivamente deplorato dalla Giunta direttiva la quale ha pure dovuto in questa occasione rilevare e disciplinare la tendenza dell'«Azione» ad attenuare la nostra irreducibilità verso il socialismo del quale perfino essa afferma essere un pregiudizio che si va sorpassando la sua natura anti-cristiana ed anti-religiosa, usando frasi che possono generare deplorevoli equivoci e confusione di idee. Si fa pertanto appello alla giunta diocesana di Cremona e ai dirigenti il periodico l'«Azione» a togliere ogni ulteriore motivo di biasimo e a mantenere sopratutto chiarezza e dirittura di principii, disciplina e unità pratica nel campo dell'organizzazione sociale cristiana».

— Per il 12 prossimo, giorno della riapertura dei lavori parlamentari, è stata convocata la Commissione parlamentare dei 15, nominata per esaminare i documenti relativi alle esportazioni dal 1914 in poi. La commissione dopo la prima seduta tenuta per costituirsi, non si è mai riunita, non avendo ancora ricevuto dal ministro delle Finanze la relazione che dovrà esaminare.

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bologna

Piacenza-Milano; Torino; Verona-Ala — DD. 0,35 per Milano — Acc. 6,45 per Milano — Acc. 14 per Milano — Acc. 17,45 per Parma — D. 18 10 per Milano.

Pistoia-Livorno; Firenze-Roma-Napoli. — DD. 0,40 per Roma— Acc. 7,5 per Firenze — D. con III cl. 11,45 per Roma — D. 19,30 per Roma.

Ferrara-Padova-Venezia-Pontebba. — DD. 6,40 per Venezia — Acc. 10,45 per Venezia — Acc. 18,40 per Venezia.

Ancona-Foggia-Brindisi-Otranto-Napoli; Taranto-Reggio Calabria. — D. 1 per Lecce — Acc. 6,26 per Foggia — D. 13,45 per Lecce — Acc. 18,50 per Rimini.

Persiceto San Felice — Revere-Ostiglia-Nogara — 7,2 per Verona — 17,38 per Verona.

Budrio — Portomaggiore-Massalombarda — 8,20 per Portomaggiore — 8,20 per Massalombarda 18,20 per Massalombarda — 18,20 per Portomaggiore.

Vignola — 7,30 per Vignola idem — 14,5 idem — 17,52 idem — 19,25 nei soli giorni feriali fino a Bazzano.

Imola — 7 — 18.15.

Pieve di Cento — 9 — 17,40.

Malalbergo — 7 solo il sabato — 8,50 ad eccezione del sabato — 13,20 solo il sabato — 17,30 giornaliero.

Servizio automobilistico Bologna-Monghidoro- San Piero a Sieve — 7 in piazza Mercanzia — 18 (solo il sabato) in piazza Mercanzia.

Arrivi a Bologna

Piacenza-Milano; Torino; Verona-Ala — DD 0,10 da Milano — Acc. 7,40 da Parma — D. con III classe 11,25 da Milano — D. 18,26 da Milano — Acc. 22,30 da Milano.

Pistoia-Livorno; Firenze-Roma-Napoli. — Acc. 6,10 da Firenze — DD. 6,15 da Roma — D. 9 40 da Firenze — D. 18,30 da Roma.

Ferrara-Padova-Venezia Pontebba. — Acc. 10,35 da Venezia — Acc. 18,15 da Venezia — DD. 23,14 da Venezia.

Ancona-Foggia-Brindisi; Otranto-Napoli; Taranto-Reggio Calabria — D. 2,35 da Lecce — Acc. 7,35 da Rimini — D. 13,54 da Lecce — Acc. 22 da Foggia.

Persiceto-San Felice; Revere-Ostiglia-Nogara — 8,20 da Verona — 18,46 da Verona.

Budrio — Portomaggiore-Massalombarda — 7,30 da Massalombarda — 7 38 da Portomaggiore — 17,30 da Massalombarda — 17,30 da Portomaggiore.

Vignola — 5,52 nei soli giorni feriali da Bazzano — 8,16 da Vignola — 13,32 idem — 19,47 idem.

Imola — 7.58 — 19,31.

Pieve di Cento — 7,58 — 16,50.

Malalbergo — 5,12 giornaliero — 13,12 solo il sabato — 19 10 giornaliero.

Servizio automobilistico Bologna-Monghidoro; S. Piero a Sieve — 13,15 — in piazza Mercanzia; — 18,30 — (solo il venerdì) in piazza Mercanzia.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi *gerente responsabile*

BIOL

RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore.
Vince l'anemia, la neurastenia
e gli esaurimenti.
STABIL. FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio **- A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio -** Accettasi lavori torneria

Lezioni con noleggio automobili e torni a motore a mano con pagamento anche a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a **Modena** Corso Vittorio Emanuele N. 147; **FERRARA**, via Croce Bianca 42; **Reggio Emilia**, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; **Forlì**, via Saffi N. 6; **Parma**, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI AVIATORI
Aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.
GARAGE EMILIA -- BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)
Organizzazione moderna — manuale prat. illust. L. 1.00. franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettansi lavori torneria.
GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO
PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

SALSOMAGGIORE
(*Celebre Stazione internazionale di cura d'acque*)
Alberghi, Case mobiliate, Pensioni, Ristoranti, Ritrovi per tutte le condizioni sociali
L'approvvigionamento è garantito in conformità delle vigenti disposizioni
Per informazioni: COMITATO INTERESSI LOCALI

BANCO BOLOGNESE
Sede Centrale: Via Rizzoli 6, Bologna
Succursali: San Pietro in Casale, Vado, Minerbio, Lagaro

Esegue qualsiasi operazione bancaria. — Emette vaglia Banca d'Italia gratuitamente. — Riceve depositi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

In soli 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL SENO COME QUESTO! PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Dr. Z. S. PARKER Co. Via Passerella, 8 MILANO

ROTTAMI E METALLI FUORI D'USO
La Ditta GIUSEPPE BENETTI
con sede in Bologna Via dei Mille num. 10 - Telefono 755 è autorizzata dall'On. Comitato Regionale per la mobilitazione Industriale (Veneto-Emilia) al ritiro ed acquisto di qualsiasi quantitativo di rottami ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio. S'informano i detentori che con semplice avviso la Ditta provvederà prontamente al ritiro del disponibile.

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia
PIETRO BASSINI
Antica Scuola Teorica Pratica per Conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.
Permesso Circolazione Automobili
GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 8 Telefono N. 24-97. **Bologna**
Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

TERME CASTEL S. PIETRO dell'Emilia
BAGNI FANGHI SALSOIODICI
Acque salsoiodiche - solfidriche - clorurate sodiche - ferruginose
APERTURA 25 GIUGNO
Chiedere informazioni-tariffa

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola, Minimo 10 parole

AMMINISTRATORE di importante Azienda Patrimoniale, Fabbricati e Terreni, assumerebbe latre amministrazioni piccole o grandi, offrendo serie referenze, garanzie e cauzione complete. Ufficio Centrale Cassetta D 4169 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4169

DISTINTA signora praticissima contabilità, lavori ufficio, corrispondenza commerciale, dattilografia, conoscenza francese, bella calligrafia, offresi a seria ditta, amministrazione. Referenze ottime, moralità ineccepibile. Scrivere Cassetta C 4128, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4128

GIOVANETTO 16enne Licenza tecnica pratico contabilità, referenze ottime occuperebbesi. Cassetta M 4120 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4120

LICENZIATO scuola agricoltura occuperebbesi anche non ramo agricolo. Pietro Dalla Bella, Posta, Città. 4171

SIGNORINA dattilografa provetta, pratica lavoro ufficio, occuperebbesi. Cassetta R 4160 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4160

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola, Minimo 10 parole

CERCASI ragazzo Cartoleria Militare, Carbonesi, 1. 4168

CERCASI fattorino e facchino. Rivolgersi Annibale Locchi, via Indipendenza 26. 4116

CERCANSI lavoranti sartoria da signora. Borsò, Cavaliera, 99. 3952

CERCASI commesse per la vendita confezioni e cappelli per signora. Rivolgersi Annibale Locchi, via Indipendenza 28. 4117

CERCASI subito lavoranti e aiuto vite gonne Ugo Bassi, 3. 4140

FATTURISTA abile commissioni, buona presenza, cerco offerte Casella postale 23, Bologna. 4100

OPERAIE, facchino, fattorino, magazzeno farmaceutico assume, Offerte Casella postale 23, Bologna 4110

SARTORIA Masi, San Vitale 22 cerca subito lavoranti aiutante sarta. 4172

STABILIMENTO ausiliario di Bolzaneto cerca provetti tornitori utensilisti, aggiustatori e calibristi. Scrivere Meccaniche Salita San Matteo 10 - Genova. 4081

ZINCOGRAFO libero da obblighi militari abilissimo per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal «Resto del Carlino».

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

APPARTAMENTO ammobigliato tre camere letto bagno affittasi fino 8 maggio prezzo modico. Rivolgersi Poggiale 20 1.o piano porta sinistra scalone dalle 10 alle 16. 4170

CERCASI ammobigliati villino o appartamento, possibilmente con giardino, 4 camere, studio, sala da pranzo, cucina, paraggi S. Isaia, Saragozza o Viale Aldini. Scrivere Casella E 4153 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4153

CERCO casa due stanze cucina vuote o ammobigliate. Scrivere Bertelli Via Senzanome 38. 4159

CERCASI subito appartamento muri vuoti quattro cinque ambienti, cucina. Offresi lire 100 mancia. Rivolgersi Zamboni S. Francesco 27 B. Bologna 4164

NEGOZIO affittasi subito di fianco al Trionfo della Moda. Rivolgersi Annibale Locchi, via Indipendenza 28. 4115

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

RICCIONE disponibili villini. Affrettare richieste Pio Della Rosa 4012

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

BERLITZ - Metodo brevettato, insegnamento pratico. Francese, Inglese, Tedesco. Chiedere programma, Cavaliera 2. 4075

DATTILOGRAFIA - Macchine «Royal» nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta. Stenografia. Metodi speciali Prof. Boni campione italiano Contabilità commerciale. Copisteria. Berlitz, Cavaliera 2. 4076

INGLESE - Sistema Berlitz Lezioni individuali Corsi diurni, serali, Cavaliera, 2. 4077

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

CASA da vendere posizione centrale. Dirigersi Drogheria Mazzini, via Lame N. 1. 4162

FATTORIA importanti 330 ettari affittasi Valdichiana. Trattative: Martini - Torrita (Siena). 4155

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

CHARRETTE grande, elegante, mantice pelle, vendesi occasione. Portiere Galliera 62. 4165

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio. Asse 7, Bologna. 4020

LEVATRICE ostetrica, visita accetta gestanti pensione cure segretezza. Mascarella 61. 3858

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione segretezza. Banzole 4 dietro Cinema Bios. 4085

MATRIMONI ricchi combina seria signora. Affrancare risposte. Casella 21, Bologna. 4082

SIGNORINA che raccolse boa bianco pomeriggio sabato 1 corr. viale Aldini pregasi consegnarlo contro mancia UFFICI UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4158

VENDESI ricco salotto completo. Rivolgersi Bennati, via della Grada 4. 4166

VENDESI occasione mobiglia per bottega barbiere completa, via Saffi 15. 4119

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

ARTICOLI tecnici, macchine, Seghe a nastro Nazionali ed Estere, circolari, mandrini, bride, mole, placche per saldare, vernici e colori, merce pronta, prezzi assoluta concorrenza, si accetta qualunque commissione e fornitura. Cav. Guarini, Nosadella 38, Bologna. 4059

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori. Casella postale 68. 2908

DA vendere in Modena Corso Vittorio Emanuele il palazzo num. 14 con giardino e prato fruttato tutto compreso metri quadrati 11400; due portoni cancelli robusti, nuovi, metri 4 per 4; otto travi speciali Grey lunghi 6 metri 20 centimetri quadrati; sei putrelle lunghe 5 metri centimetri 20; due di 6 metri, centimetri 18; un Automobile marca Florenzia forza 24 cavalli, carrozzeria moderna; e i seguenti oggetti: Carrozze, finimenti, ghisa, ferro T millimetri 15 per 15, mattonelle bianche centimetri 20 per 20, molate; porte per magazzini vetrina ferro per bottega; pezzi di putrelle di differente misura. Se fosse una sola vendita si lascierebbe libero un appartamento ammobigliato con cantina, bottami, vino, magazzino, garage, giardino e il prato fruttato, dieci giorni dopo avere firmato il rogito. Rivolgersi nel medesimo palazzo escluso Mediatori. 4031

ENERGICOS, polpe comuni, panelli, farinacci per bestiame, Pessarelli, Rizzoli 16. 4057

MOTOSACOCHE, hc. 7 vendo buonissimo stato occasione eccezionale, scrivere Cassetta A 4159 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4139

MOTORE gas povero aspirazione diretta quasi nuovo perfetto stato funzionamento disponibile. Rivolgersi studio tecnico Rizzoli 16, Bologna. 4104

SEGATURA vendesi prezzo mite. Rivolgersi portinaio Santo Stefano 101, Bologna. 4161

VENDESI Macchinario usato fabbricazione ghiaccio 7000, Frigorie ora Silvio Scrocco, Pesaro. 4107